

anno 2 numero 1 marzo 2015

in piazza

San Donà e dintorni: un arcipelago da riscoprire

IN PIAZZA - Periodico trimestrale di informazione, cultura e spettacoli - Reg. Trib. di Venezia n. 8 del 17.12.2014 - n. iscrizione ROC 2906 - distribuzione gratuita



inserto dedicato
al dialetto, usi, costumi e
tradizioni del territorio

*Storia e storie sandonatesi,
la casa degli spiriti,
la Piave Vecchia,
la musica, il teatro,
gli scrittori, i pittori,
i giovani creativi.
Fotografia, sport, associazioni.
Uno spaccato della cultura sandonatese.*



NEWCOLOR
PAINT YOUR LIFE



1995-2015

NEW COLOR Srl

Via Revine, 34 - 30027
San Donà di Piave
ITALY

T +39 0421 22 18 51
F +39 0421 22 28 40

info@new-color.it

New Color opera nel settore della **Verniciatura a polveri di metalli e leghe da oltre 20 anni** e grazie alla sua ultradecennale esperienza, agli investimenti tecnologici, alle vaste dimensioni del moderno impianto e ad un controllo qualità estremamente efficace è oggi la scelta logica di alcuni tra i più grandi marchi italiani di arredamento urbano, illuminazione e componenti d'arredo e partner dinamico dei migliori artigiani e carpentieri

Dentro la città

"Il silenzio è la seduzione del diavolo e più si tace, più il demonio diventa terribile", scriveva Soren Kierkegaard, filosofo che si interrogava su cosa significhi credere, decidere e scegliere, cioè essere umani. Un concetto che ci è venuto in mente, osservando come la voglia di ragionare, di conoscere, di confrontarsi e di discutere, sia tornata in primo piano in un' Italia che era sembrata, almeno ai troppi occhi disattenti, spenta e stanca, abbandonata ad una silenziosa rassegnazione. Quasi incapace di rispondere ai disagi della crisi con la forza che per secoli l'ha contraddistinta: la cultura, la logica e la capacità di produrre idee. Fino al punto di pensare, in un pericoloso sentire diffuso, che poesia e musica, arte, sapere e scrittura, fossero cose per pochi, intrattenimento più o meno colto, passatempi per chi ha la pancia piena, mentre il mondo vero fosse altrove.

Poi, capita che riapra un teatro, che la città ritorni ad essere luogo di scambio delle idee, che istruzione e scuola si riaffaccino nel dibattito di ogni giorno, che l'arte, la storia e la cultura, possano essere ripensati come portatori di identità e motori di sviluppo economico. Allora, ricompare il senso d'essere in piazza, a discutere del mondo, perchè ai demoni dell'ignoranza piace il silenzio.

Aldo Trivellato

sommario

4
Giovanna, Angela e le altre

6
Noventa

7
La Piave Vecchia

9
Microground

10
Fare musica a San Donà

15
Fare teatro a San Donà

19
Dialecto, tradizioni, usi e costumi

27
Pittori sandonatesi

28
Un sandonatese a New York

30
Andàr... per scrittori e poeti

L'essenziale è invisibile agli occhi

33
Tradizione a tavola

34
Siamo tutti collezionisti!

35
'A Maramacoea

36
Rugby, se per caso...

37
Vivi la bici

38
Canoa... col vento in poppa

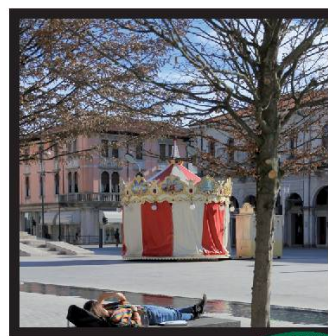
39
Il dado mormorò

40
Dalle associazioni

42
Il sandonatese

foto e testi inviati per proposte di collaborazione,
anche se non pubblicati,
non saranno restituiti

in piazza
San Donà e dintorni: un archipelago da riscoprire



cosetto dedicato
al dialetto, nei confronti
della tradizione del territorio

IN PIAZZA

Periodico trimestrale di informazione, cultura e spettacoli
Anno 2 - Numero 1 - Marzo 2015
Reg.Trib. di Venezia n. 8 del 17.12.2014
numero iscrizione ROC 2506
distribuzione gratuita

Direttore Responsabile

Aldo Trivellato

Direttore Editoriale

Attilio Rinaldin

Editore e proprietario

Omega Pubblicità S.a.s.

Via Garda, 42 - 30027 San Donà di Piave (Ve)

Pubblicità

Omega Pubblicità

0421 221445 - info@omegapubblicita.it

Progetto grafico e coordinamento redazione

Mario Dotta

hanno collaborato a questo numero:

Anonimo Trevisano - Associazione Culturale "El Solzariol"

Lucia Basso - Alessandro Calderan - Dario Ceoldo

Luisa Chisso - Carlo Dariol - Evandro della Serra

Mario Dotta - Paolo Fogagnolo - Giovanni Franchin

Giovanni Giusto - Edi Gonella - Corrado Leo - Angelo Maino

Lorenzo Menegaldo - Francesco Mozzato - Gianni Murer

Passaparola nel Veneto Orientale

Mario Pettoello - Walter Sabato - Francesca Sandre

Sei di San Donà se... - Roberto Scocco - Stefano Serafin

Aldo Trivellato - Chiara Tubia - Margherita Vio

Michele Zanetti - Luigino Zecchinel - Sandro Zucchetta

Biancarosa Zuccon

foto

Canoa Club - Club 54 - Davide Carrer - Ottavia Da Re

Renato D'Agostin - Luca Dolce - Mario Dotta

Daniele Lucchetta - Simone Manzato - Arturo Mestre

Giorgio Onor - Ermes Rubin - Michele Zanetti

foto di copertina

Giorgio Onor

Stampa

ON S.r.l.

Via Orlando Galante, 25 - 35129 Padova

in data 25.03.2015



UNI EN 13859

PIAVEplastik

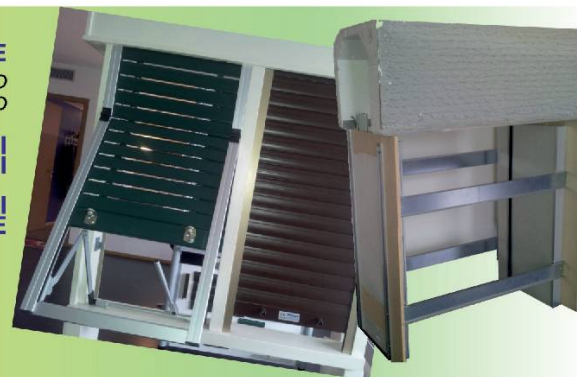
S.R.L.

PERSIANE

IN PLASTICA - LEGNO
ALLUMINIO - ACCIAIO

**CASSONETTI
TERMOISOLANTI**

**MOTORIDUTTORI
PER PERSIANE**



Via Maestri del Lavoro, 32 - San Donà di Piave (VE) - Tel. 0421 .43615 - www.piaveplastik.it

- Riscaldamento
- Condizionamento
- Impianti idraulici
- Impianti gas e industriali
- Negozi con mostra arredamenti bagno

Viale Primavera, 111
30027 San Donà di Piave (Ve)
Tel. 0421.42281 - Fax 0421.43001
info@rossettoimpianti.com

**RISTOSELF
GASTRONOMIA
PANIFICIO**



**MENU' DA ASPORTO
MENU' E BUFFET
PER TUTTE LE OCCASIONI
SPECIALITA' TIPICHE VENETE**

Notturmo

PIAZZA GAGLIARDI, 17
CAPOSILE - MUSILE DI PIAVE
INFOLINE 333 .5742830



foto: Giorgio Onor

Giovanna, Angela e le altre

Punti di vista: Il Veneto è solo un'entità trascurabile di questo nostro Paese, per cui è stato giusto festeggiare il centocinquantesimo anniversario dell'avvenuta unità d'Italia nel 2011 o si sarebbe dovuto attendere invece il 2016?

Già, perché fu proprio la mattina del diciotto luglio 1866 che giunsero in Città cinque cavalleggeri Monferrato. Erano le avanguardie di una liberazione dall'austriaco che riguardava tutto il Veneto.

Con il loro arrivo anche San Donà entrava a far parte del Regno d'Italia. Ad accoglierli trovarono una Città già privata di tutti gli stemmi austriaci.

Vi avevano provveduto i sandonatesi; li avevano staccati dagli uffici pubblici, come da ogni altro edificio, e avevano dato vita a un grande falò nella piazza principale.

La Città era anche pavesata a festa e tra le tante bandiere che sventolavano liberamente, ce n'era una che aveva una storia iniziata la mattina del venticinque giugno 1863.

Quel giorno la Città si era risvegliata con una sorprendente novità: sul culmine del tetto dell'allora Municipio sventolava una bandiera

tricolore. I patrioti, ma anche una buona parte di quei cittadini che da qualche tempo avvertivano qualche sentimento d'italianità o una più verosimile insofferenza verso gli austriaci, compresero subito che era stata issata nella notte per ricordare il quarto anniversario delle battaglie di San Martino e Solferino.

Erano giorni nei quali la speranza della liberazione del Veneto lievitava di ora in ora e tutte le occasioni erano buone per manifestare questi sentimenti, spesso facendo sventolare una bandiera tricolore, magari a prezzo di audaci imprese. La polizia austriaca provvide immediatamente a rimuoverla e la affidò al Pretore, nell'attesa di individuare i responsabili e di infliggere un bel colpo a tanta baldanza. Avrebbe dovuto custodirla nel luogo più sicuro dell'ufficio, ossia nel cassetto della sua scrivania.

Solo qualche mese dopo, era ottobre, due degli autori della prima impresa, cioè Giuseppe Mucelli e Leopoldo Zaramella si unirono ad Antonio Battistella per riappropriarsi della bandiera, divenuta oramai una

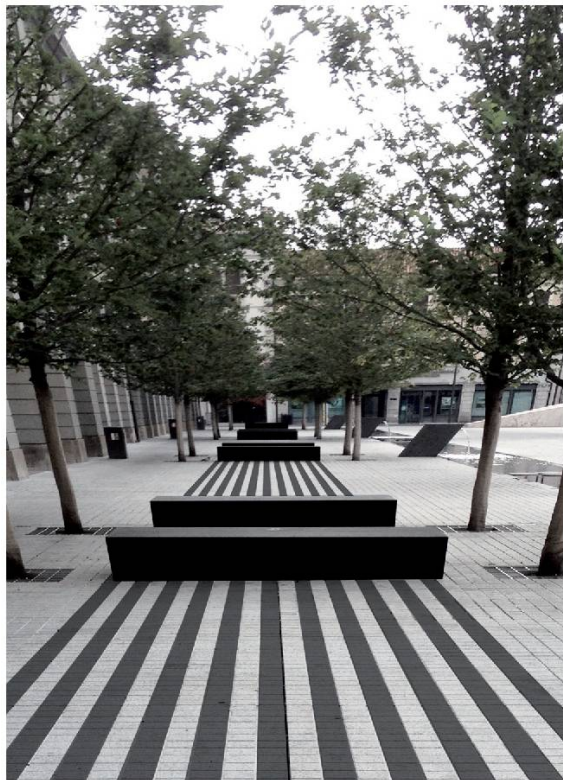


foto: Mario Dotta

sorta di simbolo sacro. Una notte, approfittando dell'imperversare di un temporale, i tre penetrarono nell'ufficio del Pretore e, dopo aver scassinato porte e cassetti, recuperarono, indisturbati, la bandiera. La cosa destò un grande scalpore e assunse subito i toni di una sfida di carattere patriottico. La polizia, infatti, non fu in grado di negare il vero significato del gesto, giacché i denari dei depositi e gli oggetti di valore che si trovavano accanto alla bandiera non erano stati minimamente sottratti. Le indagini furono difficili; gli autori dell'impresa non avevano lasciato alcuna traccia e anche le perquisizioni domiciliari, estese a tutte le persone sospette, compreso il Mucelli, rimasero senza esito. Eppure la bandiera era stata nascosta proprio in casa di quest'ultimo, nel vuoto invisibile praticato ingegnosamente in un tagliere di legno, rimasto appeso a sua volta in cucina, insieme a tanti altri utensili. La mattina del diciotto luglio 1866 però la bandiera era ricomparsa assieme a tante altre e, tra tutte, era certamente la più bella. Era, infatti, una bandiera di seta ed era stata regalata agli intrepidi autori dell'impresa dalla signora Giovanna Guarinoni, a tutti nota per i suoi sentimenti patriottici. Per una coincidenza non proprio strana (le famiglie che avevano un ruolo in Città si potevano contare sulle dita delle mani di dieci persone, cioè i capifamiglia), un Guarinoni, Guido, fu l'ultimo Sindaco di un'amministrazione democratica prima dell'avvento del fascismo. E questa circostanza ci porta al nome di un'altra donna. All'inizio del 1926 fu approvata la legge che estendeva il voto alle donne, seppure nelle sole elezioni amministrative, escludendo peraltro la possibilità di una successiva nomina a Sindaco o Assessore. La legge, tuttavia, sembrava fatta apposta per scoraggiare la partecipazione femminile. Per votare, infatti, le donne avrebbero

dovuto presentare domanda entro l'otto marzo 1926 e, qualora nel comune le elettrici fossero state più di cinquanta, si sarebbe dovuto costituire un seggio solo per loro. In barba ad ogni autentica segretezza del voto.

Il risultato fu disastroso; in Città una sola elettrici presentò domanda: Bressanin Angela, nata il ventiquattro luglio 1865. San Donà era, dunque, diventata una città di soli uomini o gli uomini avevano imposto alle donne di non partecipare al voto?

Un quesito inutile, poiché il regime fascista, prima dell'indizione delle elezioni, abolì i Consigli Comunali e introdusse la figura del Podestà. Le elezioni erano diventate inutili e la signora Angela Bressanin anziché entrare in un seggio elettorale, avrebbe dovuto accontentarsi di entrare nella storia della nostra città.

Il suo gesto coraggioso era stato inutile, ma perlomeno non lo aveva pagato a caro prezzo, come sarebbe accaduto molti anni dopo a due sorelle, Elvira e Cesira Carozzani. Ma questo sarà argomento di un nuovo incontro In Piazza, con le donne della nostra Città.

Mario Pettoello



"Sorelle d'Italia" è il titolo di uno spettacolo prodotto nel 2011 dal Centro Culturale Ca' Tessè per commemorare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Il Teatro Astra Metropolitano sarebbe certamente una degna cornice per una replica attesa da tempo.

In piazza 5



CODOGNOTTO SNC
di Codognotto Walter & C.



ASSISTENZA TECNICA E VENDITA

MACCHINE PER UFFICIO, FAX LASER, PLOTTER

STAMPANTI LASER B/N e COLORI

FOTOCOPIATORI DIGITALI B/N e COLORI

MATERIALI DI CONSUMO, TONER E CARTUCCE

**NOLEGGIO e
ASSISTENZA "All-in"**
Fotocopiatori Digitali B/N e Colori
**SOLUZIONI E PREVENTIVI
PERSONALIZZATI**

San Donà di Piave (Ve) - Via G. Bortolazzi, 89

Tel. **0421.220008** - Fax 0421.224350

email: info@codognottosnc.it

RIPARAZIONE E ASSISTENZA SU TUTTE LE MARCHE



Villa Bortoluzzi

Di tutte le case di villeggiatura, che furono costruite a Noventa nei secoli passati da nobili famiglie veneziane, l'unica che per la sua ubicazione, posta a una certa distanza dal fronte del Piave, si è salvata dalla distruzione della Grande Guerra, è villa Bortoluzzi a Santa Teresina.

La sua costruzione, ad opera della famiglia Fonseca, risale alla seconda metà del 1600, e questo ne fa sicuramente l'edificio di maggior pregio architettonico conservato in paese.

Ma per i noventani è anche *"la casa degli spiriti"*, perché si tramanda che al suo interno si verificassero fatti inspiegabili, come rumori, apparizioni ed altri fenomeni tipici dei luoghi abitati dai fantasmi; così come si narra di giovani domestiche misteriosamente scomparse, forse uccise e murate all'interno della villa, e di giochi dissoluti e perversità compiute durante le feste che vi tenevano i "signori" di Venezia.

Non è certo che tutte queste storie ispirate dalla fantasia popolare, siano nate dalla controversa reputazione che pesava sulla famiglia degli antichi proprietari, ma certamente questa contribuì ad alimentarle. Agostino Fonseca, il capostipite, era un ricco mercante del settore della lana e degli zuccheri, che arrivò a Venezia nel 1634, presentandosi come spagnolo, ma in realtà

A Santa Teresina l'antica casa dei FONSECA



Lato sud della villa restaurata

portoghese ed appartenente ad una famiglia di "nuovi cristiani", ebrei che si erano convertiti al cattolicesimo. Le istituzioni veneziane lo conobbero subito come contrabbandiere e spia dell'ambasciatore spagnolo, ma le numerose denunce e delazioni non gli provocarono mai nessuna grave conseguenza, perché seppe sempre far arrivare, nel posto giusto ed al momento giusto, laute elargizioni.

Inoltre sulla famiglia aleggiò sempre il sospetto di essere dei marrani, ovvero dei falsi convertiti che segretamente continuavano a praticare gli usi e i riti della religione ebraica d'origine. Nonostante ciò, in città con gli anni le sue relazioni crebbero di pari passo con la sua ricchezza. Il titolo di marchese conferitogli dal Re di Spagna per i servizi resi, gli diede prestigio, ma la sua grande aspirazione era di entrare a far parte della Veneta Nobiltà. L'occasione si presentò quando il doge Francesco Molin, un personaggio di indole molto pratica, per rimpinguare l'erario dissanguato dalla guerra contro i Turchi, decise di vendere l'accesso al patriziato a quelle famiglie che avessero contribuito alle spese militari. La cifra fu fissata in centomila ducati, una somma molto alta, il valore di 350 chili d'oro fino, più di undici milioni di euro di oggi. Il Fonseca pagò e diventò patrizio veneto. Da quel momento la sua maggiore preoccupazione fu che la casa dei Fonseca, assieme

al titolo, mantenesse per il futuro l'onorabilità e le ricchezze acquisite. Lo fece con minuziose disposizioni testamentarie che prevedevano varie ipotesi di successione, ma la sua speranza andò delusa, perché a poco più di cinquant'anni dalla sua morte, avvenuta nel 1681, il ramo veneziano dei Fonseca si estinse, e le proprietà andarono disperse. Tra queste la villa di Noventa, che passò prima ai Cerutti e poi, verso la fine del 1800, ai Bortoluzzi.

In seguito essa degradò trasformandosi da residenza padronale a casa rurale, finché non finì chiusa ed abbandonata, cosa che contribuì ad aumentare il suo fascino sinistro.

Il fabbricato, sul quale il tempo, dopo aver sedimentato storie di nobiltà veneziana e superstizione popolare, operava la sua lenta ma inesorabile azione distruttrice, stava andando in rovina, quando fortunatamente in anni recenti, una ditta, dopo un'ottima opera di restauro che lo ha riportato alla sua originaria bellezza, ne ha fatto la propria sede.

Un'azienda che, coincidenza della sorte, ha proprio "il tempo" come oggetto della sua attività, perché ne progetta e costruisce gli strumenti di misurazione: gli orologi.

Paolo Fogagnolo

Villa Bortoluzzi - via Santa Teresina, 7 Noventa di Piave
La villa è visitabile: info@cdoorologi.com

Lato nord della villa prima del restauro



foto: archivio Club 54

Concessionaria per la pubblicità su

in piazza

omega
pubblicità a tutto campo

0421/22144

Via Garda, 42 - San Donà di Piave

PROGETTAZIONE
IDEAZIONE
SVILUPPO
STAMPA SU TUTTI I FORMATI
PIANIFICAZIONI PUBBLICITARIE

**ORGANIZZAZIONE
VENDITE
PROMOZIONALI
E DI LIQUIDAZIONE**

Se si dovesse descrivere la Piave Vecchia ad un visitatore estraneo al territorio si potrebbe cominciare dicendo che si tratta di un fiume in cui l'acqua scorre al contrario. Ma si potrebbe altresì proseguire dicendo che quel fiume, quel breve tratto fluviale lungo appena sei chilometri, costituisce la sintesi paesaggistica e naturalistica più straordinaria dell'intero Basso Piave.

A questo punto, ovviamente, l'immaginario interlocutore non potrebbe sottrarsi dal chiedere ragione di queste singolari definizioni. Perché dunque tutto questo? Sempre a questo punto, allora, si dovrebbe necessariamente parlare della storia, del paesaggio e della naturalità di un fiume che, pur essendo definito "vecchio", esprime una notevole vitalità e una indiscutibile bellezza. Ciò che segue, dunque, è quanto gli si potrebbe raccontare:

La Piave Vecchia non "nasce" da alcuna sorgente, il che per un fiume, anzi, per qualsiasi fiume, è già quanto meno singolare. Perché la Piave Vecchia "nasce" semplicemente dalle Porte del Taglio di Musile di Piave e dunque dalla località di Intestadura: toponimo dialettale, quest'ultimo, che significa, letteralmente, "sbarramento". Qui, infatti, avviene la divaricazione di due alvei: quello del Piave "Nuovo", scavato dagli Idraulici della Serenissima nel secolo XVII e quello "vecchio", che è poi quello naturale e dunque quello che convogliava le acque del Piave verso la foce del Porto di Piave Vecchia, a Cavallino.

La Piave Vecchia, tuttavia, scorre per soli sei chilometri nelle campagne a sud di Intestadura, con una sponda, la destra, in territorio di Musile e con l'altra, la sinistra, in territorio di San Donà-Chiesanuova. Soltanto sei



La Piave Vecchia

di Michele Zanetti

1. Il paesaggio della Piave Vecchia a Chiesanuova

chilometri, perché a Caposile, immediatamente a valle del ponte a bilanciere, la Piave Vecchia termina. Nell'alveo che prosegue verso il faro di Cavallino e dunque verso la foce storica e naturale del Piave, scorrono infatti, attualmente, le acque del Sile e il fiume cambia nome, diventando per la cartografia ufficiale il "Sile-Piave Vecchia". Una struttura a Porte vinciane di costruzione ottocentesca e un ponte a bilanciere dei primi del Novecento, sono dunque le estremità del fiume di cui si parla. Un limite solo all'apparenza angusto, poiché in realtà,

in questo breve alveo che disegna grandi anse tra vigneti e seminativi, si conserva appunto un giacimento prezioso di storia, di paesaggio e di natura.

Se si comincia dagli aspetti naturalistici, va detto che le acque del Sile, che risalgono da Caposile e che scorrono appunto in senso contrario, hanno portato al vecchio alveo plavense il ricco patrimonio di flora e di fauna proprio delle risorgive. Calte, campanelle maggiori, lische lacustri e giaggioli acquatici presso le sponde; ninfee bianche, vallisnerie, brasche e ceratofilli nelle acque

segue

SI APRE AL MONDO
completamente,
CHIUDE IL TUO MONDO
ermeticamente.

XTESA un altro mondo.

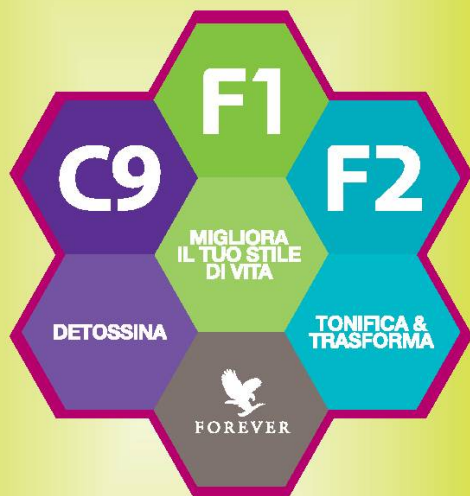
KE
ENJOY THE OUTDOOR

risparmio energetico 65%
ECOBONUS
www.keitaly.it

KE PROTEZIONI SOLARI srl
Via Calnova, 160/A | 30020 NOVENTA DI PIAVE (VE) ITALY
Tel. + 39 0421 307000 | Fax + 39 0421 658840
www.keitaly.it | info@keitaly.it

f p y

LIBERA LA TUA VOGLIA DI CAMBIAMENTO



IL SEGRETO DEL BENESSERE

ELDA TURBIAN

349 5336894

eldat.succoaloevera.it

Pubblicità Redazionale



- Amministrazioni Condominiali
- Consulenza immobiliare
- Consulenza tributaria e contabile alle imprese

Il ruolo dell'amministratore di condominio richiede **professionalità, competenza** e, aggiungo, **sensibilità**.

Con la recente entrata in vigore della legge n. 220/2012 la figura dell'**amministratore** è stata sufficientemente circoscritta delineando i caratteri di un soggetto le cui competenze multidisciplinari richiedono una **continua formazione ed aggiornamento**.

Il nostro studio, **attivo nel settore da oltre vent'anni**, è specializzato nella **gestione ed amministrazione degli immobili per affrontare le tematiche di cui sopra con efficienza e competenza ed un occhio al risparmio e al contenimento delle spese**.

Contattaci e sapremo guadagnarci la tua fiducia, fornendoti non solo un **preventivo gratuito** per la gestione del tuo stabile, ma anche una prima consulenza (sempre gratuita) per le questioni più delicate.

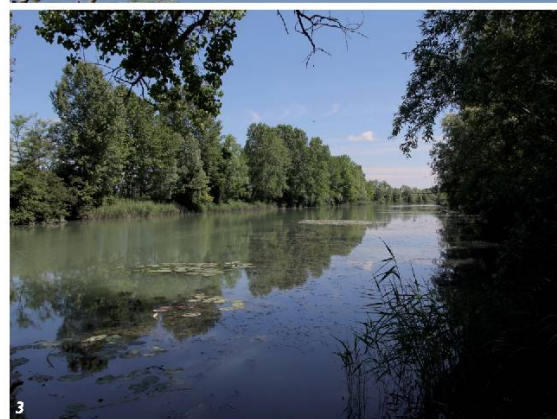
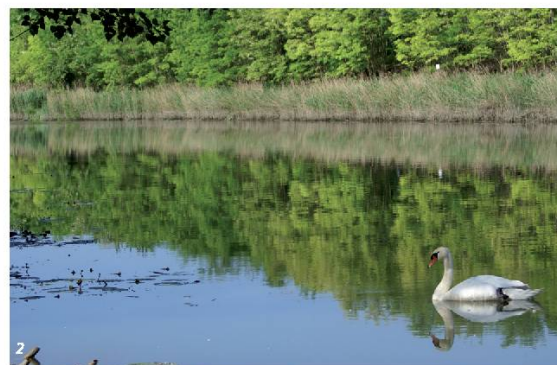
Paolo, Federica e Rossella saranno lieti di accoglierti in **Via Garda nr. 20** (Complesso Il Camino) a **San Donà di Piave** oppure contattaci al numero **0421/41800** o alla nostra mail: info@studiosclano.it.

limpide del fiume. Un orto botanico acquatico-palustre che offre un habitat di elevatissimo interesse per la fauna acquatica. Anche se sono finiti, purtroppo, i tempi in cui le anguille risalivano a legioni le acque della Piave Vecchia e se queste stesse sono state sostituite dagli abramidi del Danubio e dai luccioperca dell'Europa settentrionale, le specie ittiche e le relative popolazioni sono ancora abbondanti e ancora attirano numerosi pescatori amatoriali.

Se si considera invece il paesaggio, va detto che dalla stradina asfaltata che costeggia la sponda sinistra o dalla pista albaia che corre sull'argine destro, si coglie uno dei paesaggi agrari più integri del Basso Piave.

Un paesaggio storico, caratterizzato da piccoli appezzamenti e da colture diversificate, con alberi sparsi nella campagna e un tipico filare di "morene" (gelsi a capitozza) nella campagna del versante destro.

Anche gli alberi del fiume concorrono a creare gli scorci di pittoresca integrità degli stessi paesaggi. Grandi pioppi neri vegetano, infatti, con le radici affondate sulle sponde del fiume e a questi si alternano, a tratti, il bosco lineare di robinia. Quest'ultimo giunge a formare, sulla sponda destra, autentiche gallerie vegetali, con sequenze di grandi ceppaie la cui età sfiora il secolo, mentre sulla sinistra, vetusti alberi collocati di fronte agli storici edifici di una bella agenzia rurale, profumano l'aria di fine maggio con fioriture abbondantissime. Non mancano, nella campagna che si apre sulle opposte sponde del fiume, significativi esempi di architettura rurale locale. Vecchie case mezzadrilli, con abitazione e rustico separati, circondate dal tipico paesaggio domestico, proprio della cultura contadina del Basso Piave. Vestigia di una cultura e di una Civiltà estinte, di cui l'albero di noce e quello di cachi, sono gli ultimi testimoni. Da ultimo è la Storia ad aver lasciato testimonianze del suo passaggio lungo il fiume. Una Storia che evoca barche e barcar, cavallanti e timonieri di burcio e dunque i traffici fluviali che collegavano la litoranea Veneta con il porto fluviale di Noventa, passando appunto lungo la Piave Vecchia. E poi la Storia della grande tragedia bellica conosciuta come Grande Guerra, con le ossa dei soldati che talvolta ancora riposano all'ombra dei vigneti e lungo le scoline che disegnano le geometrie delle campagne adagate alle opposte sponde. Ecco, la Piave Vecchia è tutta qui, in questi elementi, così diversi e così mirabilmente coniugati a disegnare e a comporre una realtà che ha visto stratificarsi la Natura, il lavoro umano e le grandi vicende di trasformazione dell'ambiente territoriale, con la



poesia, con le luci e con i colori che sempre accompagnano il fluire dei fiumi veneti. Tutto questo: questo grande e suggestivo giacimento di Bellezza, si perpetua qui, a pochi passi dal quotidiano in cui ciascun cittadino di questa terra vive e lavora. Al punto che è sufficiente fare pochi passi e volgere lo sguardo alle luci e alle trasparenze riflesse nelle sue acque, per vivere emozioni che si ritenevano estinte e per ritrovare lo speciale senso di pace che, da sempre, alimenta l'amore per la propria terra.

Michele Zanetti



2. Cigno reale solitario nelle acque della Piave Vecchia
3. Siepi alberate di salici e pioppi abbracciano l'alveo di Piave Vecchia
4. La ricca vegetazione acquatica del fiume, con ninfee e ceratofilli
5. Lo storico ponte a bilanciere di Caposile

Chiacchiere con Federico Codognotto, fondatore dell'associazione Microground.

Incontriamo Federico una domenica pomeriggio nel suo appartamento.

Al mio arrivo, è intento a ridisegnare una cartolina della mostra Microground 2013.

E' una sua illustrazione. Faceva parte delle illustrazioni per il pubblico dietro una piccola offerta per l'associazione.

Rappresenta un nuotatore piuttosto robusto in un mare tempestoso. Quando gli chiedo perché lo stia facendo, mi risponde che certe volte è bello rifare le proprie cose e vedere come vengono.

M.: Iniziamo subito dal vivo. Come nasce Microground?

F.: socchiudendo gli occhi per inquadrare meglio il movimento delle onde: Microground nasce perché volevo creare dei punti di incontro per far emergere gli artisti locali. Volevo uno spazio che desse la possibilità di far vedere le capacità di molti sandonatesi, tanti anche amici. Di dimostrare che sono presenti anche da noi delle realtà artistiche e creative interessanti. E volevo svegliare la curiosità sandonatese verso qualcosa di

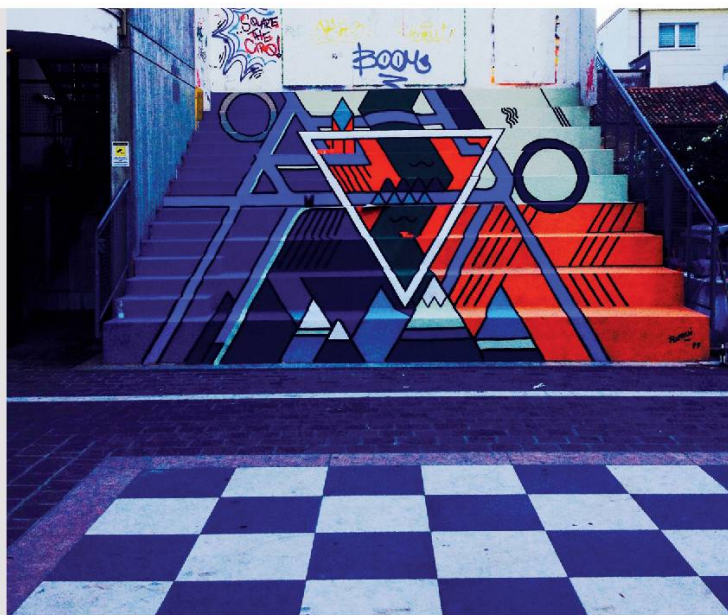
nuovo e allo stesso tempo semplice perché locale.

M.: Ecco quindi l'appuntamento degli ultimi due anni con la mostra collettiva durante la Fiera del Rosario. Come pensi sia stata l'ultima edizione?

In pochi minuti il disegno è già finito. Federico prende alcuni pennelli e un piccolo barattolo di acrilico giallo crema, il corpo del nuotatore si colora.

F.: Posso dire che nella seconda edizione, grazie anche alla nuova location in galleria Battistella, si è alzato il livello della mostra.

Abbiamo avuto una bella scelta artistica con la presenza di illustratori affermati, come Jacopo Rosati, che lavora per testate come il Rolling Stone. Inoltre tanti eventi collaterali, tra cui l'incontro con Tommaso Speretta che ha presentato il suo libro "Rebels Rebel". Ogni anno cerco, cerchiamo, persone e realtà che siano nuove, interessanti e genuine. Per questo motivo la mostra non parla mai solo di arte ma fonde molti argomenti. Mi piace pensare che Microground porti aggiornamenti e novità in città. Sento un po' questo compito. *E quando anche le ultime onde sono blu*



cobalto, l'illustrazione è finita.

La guarda storta. Non gli piace. Meglio l'originale. Pazienza. Decidiamo di fare una passeggiata per le vie del centro. Spesso mi trovo a camminare da sola, Federico si ferma a guardare un adesivo appeso ad un lampione, o un volantino per terra di un evento passato nel weekend. O ancora una locandina del circo. O il nido di un merlo su un albero. - Ride sopra di noi una cornacchia-, mi fa notare. Sorrido. Effettivamente c'è un mondo di animali in molti quadri di Federico. Animali contaminati li ha chiamati qualcuno. Sono una serie di bestie strane, direi io, a tratti

segue



Il Fast Food di Solo Pesce



700 POSTI A SEDERE
con terrazza sul piave e spazio gioco bimbi

Via Oriente 168
CORTELLAZZO IESOLO (VE)

Tel. 0421.378090

www.onlyfish.it

info@onlyfish.it



da oggi anche
**Bontà di
PIZZA**



infantili ma che incutono ma che incutono anche timore, paure inconscie e sogni. Sensuali talvolta. Ci spingiamo fino alla scalinata dietro il caffè letterario.

M: La gradinata è stata un tuo progetto molto chiacchierato.

F: La scalinata del letterario era un progetto del quale se ne parlava spesso anche con altri artisti e writers di san donà. Poi quel progetto si è insabbiato. Sono stato invitato a sviluppare un'idea dall'assessorato alla cultura in occasione del Fiume Festival. Il tema principale era naturalmente il fiume. Ho cercato di creare un'immagine del territorio attraversato dal fiume. Il paesaggio ha uno studio di prospettiva che prevede un punto focale preciso perché prenda forma l'immagine. Ho scelto forme geometriche che si incastrassero tra loro creando un'illusione ottica. Questa scelta un po' perché i gradini me le richiamavano, un po' per semplicità di espressione. Ho studiato un progetto che potesse essere sviluppato in poco tempo. La scalinata doveva essere disegnata, colorata e finita nei 2 giorni di festival. Il concetto di interpretare il territorio del Piave dalle montagne al mare sembra un po' scontato. Ma volevo fare qualcosa che piacesse a tutte le fasce d'età, perché era un progetto per il Piave e il Piave è San Donà. Comprende tutti. Volevo che piacesse al writer come a mia nonna.

Sorrido, pensando che a qualche nonno non è piaciuto e l'ha criticato.

M: Faccio la tipica domanda da fine intervista: progetti futuri?

F: A San donà? Sogno di dipingere una superficie più grande di questa.

Margherita Vio



MUSICA, ARTE E TERRITORIO: Una lunga storia di amore e di odio



Non Stop Live Music - foto: Ermes Rubin

Nel precedente numero di questa rivista abbiamo parlato, in maniera molto parziale, della storia musicale del nostro territorio, individuando e citando alcune iniziative che hanno lasciato un segno nel panorama culturale locale. Volendo però continuare ed approfondire questo tema, si sente la necessità di analizzare più approfonditamente questo rapporto che tra musica, arte in generale con la realtà sandonatese. Nel titolo di questo articolo sveliamo da subito una prima fondamentale impressione: la musica e l'arte in generale piace ai nostri concittadini ma con sfumature molto diverse. Per alcuni la musica è cultura, passione, vita e viene accolta sempre positivamente come occasione di sviluppo, di apertura mentale e di crescita; per altri, purtroppo spesso in maggioranza, la musica viene vista e relegata a "sottofondo" a qualcosa che non deve disturbare, che non deve irrompere in situazioni che non siano "consone".

Questo atteggiamento, negli anni, si è riscontrato molte volte durante innumerevoli progetti di eventi live, organizzati in molte location differenti. Quasi sempre si sono sentite critiche su tutto: sul posto prescelto, sui contributi ottenuti dalle diverse amministrazioni locali, sulle scelte artistiche e via dicendo. Ricordo perfettamente, solo per citare un caso, le enormi difficoltà nell'organizzazione del festival Non Stop Live Music in Piazza IV Novembre, dove alcuni residenti contestavano il rumore eccessivo, dimenticando che eravamo nel pieno della Fiera del Rosario, che il tutto terminava alle 23,30 e che la

scelta di vivere in pieno centro non era esattamente la scelta migliore se si volevano evitare rumori, anche solo per tre giorni all'anno. L'esempio citato è emblematico: diverse iniziative, penso al Rock & Doc e altre, nate solo dall'entusiasmo e dalla passione di alcuni, si sono poi viste spegnere non avendo sufficienti forze per gestire ogni tipo di difficoltà e critica che sono regolarmente piovute addosso.

Diciamo la verità: il nostro è un territorio piuttosto arido e poco accogliente per la musica e la cultura in genere.

Chi suona sa bene che la musica si regge sulla passione. Non vi è, se non per pochi, un ritorno economico. Nessuno ci guadagna veramente se non a livelli professionali. Tutti gli altri continuano a suonare e ad organizzare, solo come passione personale.

Le passioni, i sogni, vanno però aiutati, altrimenti si spengono inesorabilmente. Se pensiamo a cosa ci fa vivere meglio, a cosa ci fa veramente felici, di certo ai primi posti troveremo le nostre passioni, le nuove esperienze e tutto quello che ci rende migliori.

Ecco come descrivere un evento culturale, che sia musica, una mostra, una pièce teatrale o qualsiasi cosa arricchisca la nostra anima e apra il nostro cervello.

Quando ci ritroviamo in situazioni diverse, quando troviamo una novità nel nostro territorio, nelle nostre piazze, nei nostri locali, non alziamo subito una barriera verso il nuovo: proviamo a capire cosa c'è dietro, le idee che qualcuno vuole mettere a nostra disposizione. Magari sono idee che non ci piacciono, che non fanno per noi, ma proviamo comunque ad aprirci a loro.

Proviamo a pensare cosa ci vogliono trasmettere. Ogni arte, ogni novità, ogni situazione, anche la più dissonante, quando parte da idee, da passioni da progetti, ha sempre qualcosa di positivo per chi la fruisce in maniera ricettiva. Questo, in ultima analisi, è la vera critica che possiamo fare al nostro territorio: manca una vera apertura alla cultura. Sembra sufficiente quello che si capisce facilmente: proposte semplici, che non comportano particolare impegno.

Ma quanto è limitante questo approccio? Quante occasioni ci perdiamo in nome della nostra tranquillità e pigrizia?

Ora il nostro territorio ha una nuova occasione: il nuovo Teatro Metropolitan Astra. Oltre che un'occasione questo può diventare davvero un motivo di orgoglio e rinascimento per la nostra città.

Un luogo, di pregevole fattura, adatto a ospitare eventi culturali di ogni tipo e importanza.

Una scommessa per il nostro territorio.

Di certo però un'occasione da non sprecare



Ronchiato group S.r.l.

soluzioni d'impresa

Ronchiato Group S.r.l.

Sede legale e amministrativa:
V. G. dall'Armi 37/2 - 30020
S. Donà di Piave (VENEZIA)
Tel 0421 307881
Fax 0421 572694

Internet & Application
Service Provider

<http://www.ronchiato.it>
info@ronchiato.it

- Corsi informatici
- Linux
- Windows Server
- Mac
- Sviluppo siti web
- Web Marketing



Ecco a voi la stella
dallo spirito creativo

KREATTIVA

Innovazioni Pubblicitarie per l'Azienda ed il Prodotto

MOTTA DI LIQUENZA - Tel. +39 0422 766905 - www.kreattiva.it



Non Stop Live Music - foto: Ermes Rubin

BJ Projet

Una tribute band del gruppo newyorkese dei Bon Jovi, nata ancora nel 2007 dall'idea di un uno dei chitarristi che voleva omaggiare la band capitanata da Jon Bon Jovi.

Dalla nascita della stessa si sono susseguiti svariati musicisti del veneto provenienti da esperienze musicali diverse, ma accomunati dalla stessa passione musicale, arrivando alla formazione attuale così formata:

Fabio Agostinetto: voce
Fabrizio Di Bello: chitarra e cori
Giulio Tomasella: chitarra
Alessio Uliano: basso e cori
Aldo Girardi: tastiere e cori
Roberto Conte: batteria

La band dopo un paio di anni di assestamento comincia l'attività live che piano piano diventa sempre più intensa e la porta ad esibirsi in svariati locali e feste sia in Veneto che in Friuli raccogliendo molti successi e consensi.

BJ Projet propone all'interno del suo repertorio i più grandi successi pubblicati



foto: Davide Carrer

dalla band originale tra i quali Always, It's my life e Livin'g on a prayer ispirandosi alle loro versioni che propongono in live.

Oltre alla versione elettrica dello spettacolo, i BJ Projet ultimamente hanno cominciato a proporre anche una versione acustica riarrangiando i brani come hanno fatto i Bon Jovi in una loro versione proposta qualche anno fa, ed alcuni anche in maniera originale, ottenendo anche in questo caso un consenso positivo.

Ora la band sta lavorando sia per ampliare il proprio repertorio in maniera di poter proporre brani sempre diversi e di trovare sempre nuovi spazi dove poter far ascoltare agli appassionati della buona musica.

m.d.

e non per gli investimenti fatti, ma perché, finalmente, la nostra Città ha un luogo destinato unicamente alla cultura, alle arti e alle nostre menti. Farne buon uso, farlo divenire la pietra portante di un rinascimento non solo culturale della nostra città, sarà una sfida colossale.

Forse non tutti concorderanno ma io sono convinto che avere un luogo dedicato alla cultura, qualifichi un territorio come nient'altro; può diventare un incredibile propellente per l'economia e, soprattutto, una incubatrice per le passioni e i sogni di chi, anche qui da noi, si dedica all'arte.

Stefano Serafin
at Twitter: @stefanoserafin



Per un Servizio migliore



PESCE
FRUTTA
VERDURA



VEPRAL
VENDITA PRODOTTI ALIMENTARI

Via Alessandro Volta, 48 - 30020 Noventa di Piave (VE) - Tel: 0421 659100 - Fax: 0421 307487
E-mail: info@vepralalimenti.com - Web: www.vepralalimenti.com

GRANDE PRESTAZIONE, PICCOLO SFORZO.

Porte-finestre alzanti scorrevoli

Porte, finestre e persiane

FINSTRAL



Partner selezionato FINSTRAL

www.finstral.com



L'Alternativa srl

Via Magnadola, 7 - Zona Industriale Sud - 31045 Motta di Livenza (TV)

T 0422 861897 - F 0422 764506

info@alternativasrl.it - www.alternativasrl.it



Allianz  **Bank**

Financial Advisors

Allianz 

info@mediastudio.pro

ASSICURAZIONI
PREVIDENZA
FINANZA
BANCA

Mauro Regazzo

Jesolo Lido (VE)
Via Mameli, 3
Palazzo Vittoria
Tel. 0421 .380056

Gary Regazzo

San Donà di Piave (VE)
Via Vanzan, 15 - (Ang. Via Borgovecchio)
Complesso PORTAEST
Tel. 0421 .52972

Renzo Miolli

Portogruaro (VE)
Borgo S. Agnese, 93
Cond. Antica Filanda
Tel. 0421 .394361



Quanah Parker

foto: Daniele Lucchetta

Riccardo Scivales (*tastiere, composizione*)
Elisabetta Montino (*canto*)
Giovanni Pirrotta (*chitarra elettrica e acustica*)
Alberto Palù (*basso elettrico*)
Paolo Ongaro (*batteria e percussioni*)

La band Prog/Art Rock Quanah Parker ha una lunga storia, che inizia nel 1981 e pertanto la rende una delle band pioniere del cosiddetto "Neo-Prog". La sua formazione originaria suonava soprattutto composizioni originali del suo tastierista/fondatore Riccardo Scivales e venne molto apprezzata nella scena musicale veneziana dell'epoca, ma i problemi legati al servizio militare (allora obbligatorio) la costrinsero a sciogliersi nel 1985. Di questo periodo restano comunque numerose registrazioni di buona qualità (una di queste inclusa come bonus track nel CD Quanah). Nel 2005, il risveglio di interessi intorno alla musica progressiva/Art Rock e le crescenti richieste da parte di molti vecchi fan hanno spinto Riccardo Scivales a rifondare i Quanah Parker insieme al chitarrista Giovanni Pirrotta e al batterista Paolo Ongaro. Dopo alcuni assestamenti, nel 2010 la band si è stabilizzata nel line-up attuale con l'arrivo della cantante Elisabetta Montino e più recentemente del bassista Alberto Palù. Oltre a vecchie e nuove composizioni di Scivales, i Quanah Parker hanno in repertorio anche varie cover di famosi brani di Yes, Jethro Tull, Rick Wakeman, Genesis e Beatles. Nei suoi concerti, la band usa spesso dei fondali video che forniscono una suggestiva ambientazione alla musica. I Quanah Parker hanno realizzato un Demovideo DVD (2007) e il CD Quanah! (2012, diplodisc dpl 004, co-prodotto con Alessandro Monti, G.T. MUSIC Distribution), entrambi recensiti molto favorevolmente dalla critica specializzata. La band ha partecipato a varie rassegne anche internazionali (MusicaContinua 2006/2007 e

2012/2013, Jesolo Suona 2007 e 2008, AltroquandoFest 2008, Il Giardino 2010 e 2013, The Prog Experience Festival 2013, Verona Prog Fest 2014, Woodstock Village 2014, ecc.), e in collaborazione col paroliere e polistrumentista Alessandro Monti ha recentemente completato il CD Suite degli Animali Fantastici, uscito nel febbraio 2015 per la prestigiosa M.P. & Records di Vannuccio Zanella. Fatto forse unico nel panorama del prog italiano, gli spartiti per pianoforte solo di numerosi brani scritti o arrangiati da Scivales per i Quanah Parker sono stati pubblicati nelle prestigiose riviste specializzate



foto: Daniele Lucchetta

statunitensi Piano Today, Keyboard Classics e Sheet Music Magazine insieme ad articoli introduttivi dello stesso Scivales sugli elementi stilistici e compositivi del rock progressivo. Riccardo Scivales è autore di una ventina di libri di musica e un centinaio di composizioni originali, trascrizioni e arrangiamenti pianistici (Prog, jazz, Latin) stampati ed eseguiti negli USA, in Italia e altri paesi. E' stato docente presso il DUTARS e il TARS dell'Università di Venezia, dove ha tenuto anche un corso sul rock progressivo e gli Yes. Ha collaborato dal vivo in duo pianoforte/tastiera con Tony Pagliuca (storico tastierista de Le Orme), per il quale ha inoltre curato l'Editing e la notazione musicale su spartito dei brani del CD Apres MIDI solo piano.

r.s.

foto: Daniele Lucchetta

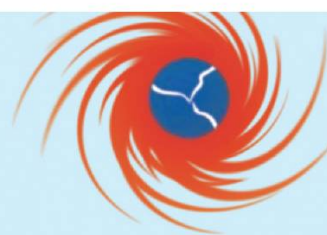


Quanah Parker

SUITE DEGLI ANIMALI FANTASTICI

M.P. & Records MPRCD068

Dopo il loro primo album "QUANAH!" del 2012, che conteneva nuovi brani e riedizioni di storiche composizioni scritte in 30 anni di meravigliosa carriera, ecco un nuovo album di questa formazione veneziana capitanata da Riccardo Scivales, notevole tastierista e musicologo noto in tutto il mondo per i suoi lavori di composizione e trascrizione musicale. Insieme a lui Elisabetta Montino al canto, Giovanni Pirrotta alle chitarre elettriche ed acustiche e al basso, Paolo Ongaro alla batteria e percussioni, e la straordinaria partecipazione di Alessandro "Unfolk" Monti al basso, al flauto dolce, al tabla e agli effetti sonori. L'album è stato registrato da Andrea De Marchi al Virtual Studio, missato e masterizzato all'Exit Studio da Bebo "Best" Baldan. Un sicuro omaggio al vero rock progressivo italiano, denso di melodia e di momenti magici come magici sono gli Animali Fantastici di questa suite... E un omaggio anche a Francesco Di Giacomo, grande cantante del Banco del Mutuo Soccorso, la cui ispirazione aleggia in tutte le magnifiche atmosfere che questo album sa creare... E' inoltre presente un brano scritto nel 1981, che ci dà un'idea del tipo di progressive suonato dalla formazione originaria (1981-1985) del Quanah in anni decisamente pionieristici per il "Neo-prog"... Le prime 500 copie del CD sono in tiratura limitata con lamina in oro a impreziosire le bellissime miniature dell'artwork di copertina.



Marco Mazzon
sound & lights

**SERVIZI
NOLEGGI
RIPARAZIONI
INSTALLAZIONI
IMPIANTI
AUDIO E LUCI**

Via Dell'Artigianato, 46
30024 MUSILE DI PIAVE (VE)

info@marcomazzon.com

www.marcomazzon.com

tel./fax 0421 345410

cell. 338 6439888

Francesca Vidal

Ho avuto occasione, poco tempo fa, di passare una bella serata al Teatro Metropolitano Astra: la locandina recitava: "Note di Talento - Francesca Vidal"... concerto pianistico, in programma musiche di D. Scarlatti, R. Schumann, C. Debussy, F. Chopin, N. Medtner. Ho ascoltato Francesca con molta attenzione ed ho percepito, subito, che sarebbe stato un grande concerto ed eccomi qui a raccontarla, ovvero a chiederle di raccontarsi. **Francesca, quattro cose con cui farti conoscere meglio ai nostri lettori: come nasce questa passione per il pianoforte?** Ho iniziato lo studio del pianoforte a cinque anni e mezzo. Nessuno suona nella mia famiglia, i miei genitori mi hanno portato a lezione di pianoforte per provare ad avvicinarmi alla musica e da lì la mia prima insegnante Daniela Vidal ha scoperto che avevo una grande facilità e predisposizione. Da quel momento la musica fa parte della mia vita, ho fatto e vinto molti concorsi, fin da quando avevo sei anni, e la mia attività concertistica è iniziata a otto anni, a otto anni infatti ho suonato in mondovisione all'Unesco di Parigi e ho eseguito il mio primo concerto per pianoforte e orchestra. Ho studiato in diverse importanti Accademie, a Imola, Milano, in Svizzera a Basilea, a Parigi all'Ecole Normale e molte altre, ed attualmente studio col Maestro K. Bogino all'Accademia Santa Cecilia di Bergamo. **So che sei molto impegnata nell'attività didattica. Insegno pianoforte da quando mi sono diplomata a 17 anni. L'attività didattica per te è importante**



tanto quella artistica e concertistica, mi rende migliore e mi fa anche suonare meglio. Avere a che fare con i bambini e i ragazzi ti arricchisce ogni giorno di più e davvero impari moltissime cose su te stessa insegnando agli altri.

Da 4 anni sono Docente di pianoforte al Conservatorio "A. Peri" di Reggio Emilia, insegno da molti anni al Centro Musica di San Donà di Piave e da un paio di anni ho aperto un'Accademia a Cappella di Scorzè, Accademia C. Debussy, nella quale insegno. Tengo anche Masterclass di perfezionamento, la prossima si svolgerà quest'estate in Finlandia.

Ascoltandoti, qualche sera fa, ho intuito che sicuramente anche la tua attività concertistica deve essere molto intensa...

La mia vita musicale è sempre stata molto varia, amo essere solista ma ho sempre affiancato anche l'attività cameristica. L'una è importante per l'altra poiché suonare assieme ad altri musicisti allarga i propri orizzonti e suonare da solista ti rende solido stabile e sicuro.

Il contatto col pubblico è la vera magia della musica perché è un momento di condivisione, un donare agli altri parte di te stesso

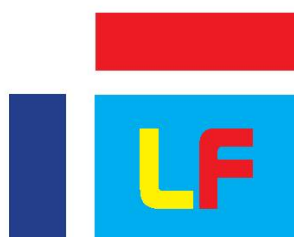
attraverso un linguaggio senza confini. I vari concerti mi portano infatti in varie parti del mondo ed è incredibile come veramente il linguaggio della musica sia universale. Essere concertista ti permette di vedere molti luoghi e culture e questo è un bagaglio importante per un musicista che poi trasferisce nella musica stessa. Recentemente ho registrato per Rai 5 al Teatro Goldoni di Livorno ed ho suonato ad Helsinki. Prossimamente registrerò un Cd agli studi Trafalgar di Roma e suonerò a Milano, Roma, Londra, Parigi.



Insegnante... concertista... ma so che da un po' di tempo ti stai impegnando molto anche nell'attività organizzativa con grande risultati...

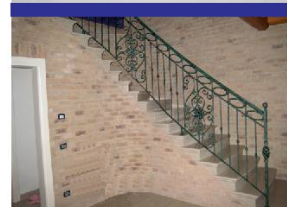
Da qualche anno oltre all'attività didattica e concertistica ho affiancato quella organizzativa infatti quest'anno ci sarà la terza edizione del Concorso Pianistico Internazionale "Città di San Donà di Piave" del quale sono Direttrice artistica e organizzatrice. Ho sempre fatto molti Concorsi da quando sono piccola ed è sempre stato un mio sogno nel cassetto organizzarne uno. Le motivazioni sono diverse, anzitutto è un modo per avvicinare i giovani allo studio della musica e alla diffusione della stessa, è un modo per valorizzare i giovani talenti ed è una esperienza che non solo fa crescere sotto il profilo professionale, ma è un bagaglio un'esperienza che ti fa crescere anche nella vita. Questo evento, che quest'anno si svolgerà dal 20 al 24 Maggio al Centro Culturale L. da Vinci, ha portato nelle scorse edizioni più di 100 pianisti da tutto il mondo. (America, Russia, Cina, Kazakistan, Germania, Inghilterra...) È presieduto ogni anno da una Giuria di fama internazionale e da quest'anno il Concerto dei Vincitori si svolgerà al nuovo Teatro Metropolitano Astra domenica 24 Maggio alle ore 18.30. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare il Comune di San Donà di Piave e tutte le varie realtà commerciali, Associazioni e Fondazioni di San Donà di Piave e dintorni che ogni anno contribuiscono alla realizzazione del Concorso stesso, senza di loro tutto ciò non sarebbe possibile. Sicuramente artista a 360°, Francesca ci aiuta a capire che essere di San Donà di Piave anziché di Roma o Milano, anche con disparità di strutture, non è una discriminante: il talento emerge sempre e comunque.

m.d.



LA FABBRILE s.r.l.

- LAVORAZIONE ARTIGIANALE DEL FERRO
- RINGHIERE E CANCELLI
- INFERRIATE DI OGNI STILE
- PORTE VETRO IN FERRO BATTUTO
- COMPLEMENTI D'ARREDO IN ACCIAIO INOX



Via Revine, 14 30027 San Donà di Piave (VE)
Tel. 0421 482265 Fax 0421 482913 - email : lafabbrilesrl@live.it



Il Festival del Teatro Veneto del Teatro Metropolitano Astra



VECI SE NASSE... no se diventa

foto: Simone Manzato

IL PRIMO FESTIVAL DEL TEATRO VENETO, la manifestazione fortemente voluta dal Teatro dei Pazzi a coronamento di una ultradecennale attività organizzativa di spettacoli ed eventi sulla cultura veneta, è arrivata al giro di boa, registrando tre "sold out" che hanno soddisfatto pubblico e addetti ai lavori. Il Comune di San Donà ha sostenuto subito questo ambizioso progetto insieme ad un'altra importante realtà del

Teatro dei Pazzi

territorio, ovvero la Confcommercio che ha messo in palio il Premio per il miglior spettacolo.

A queste istituzioni va aggiunta la Regione Veneto che nella persona dell'Assessore Daniele Stival ha creduto nel valore culturale del progetto del Teatro dei Pazzi ponendolo tra i più importanti del territorio.

Il festival ha fatto da traino alla prima stagione del nuovo Teatro Metropolitano Astra, traghettando il pubblico storico dell'auditorium Da Vinci che ha richiamato

anche una parte della cittadinanza da tempo assente a teatro. Il direttore artistico Giovanni Giusto ha predisposto un cartellone che porta in scena il teatro veneto nelle sue molteplici sfaccettature che comprendono commedia dell'arte, classici goldoniani, pieces musicali per far diventare San Donà una importante vetrina del genere. Bisognerà aspettare fino all'11 aprile per conoscere il vincitore designato da una selezionata giuria, tra cui spiccano i nomi di noti attori come Sandro Buzzati e Guido Laurj, e personalità della cultura sandonatese come Giorgio Baldo. In occasione della serata di consegna dei premi dell'11 aprile, verrà presentato uno spettacolo curato dalle associazioni sandonatesi Teatro dei Pazzi, Coro Monte Peralba e Banda dell'Oratorio che accompagneranno la narrazione dell'attrice Giovanna Digito sulla storia del teatro italiano ed in particolare del teatro Astra di San Donà di Piave.

Giovanni Giusto

In piazza 15

Pubblicità Redazionale

Passione. Disponibilità. Competenza.

Queste le parole che guidano il nostro Studio da oltre vent'anni.

Competenza: fondamentale per un lavoro che svolgiamo quotidianamente, ove l'aggiornamento costante, la tempestività delle informazioni, il necessario approfondimento delle problematiche sono elemento distintivo della nostra professionalità.

Disponibilità: la competenza priva di umanità, di capacità di relazione e di comprensione, di flessibilità e di accuratezza diviene sterile sfoggio di nozioni.

Passione: competenza e disponibilità a nulla valgono senza la passione che ci guida ogni giorno, anche nei momenti in cui il carico di tensione e di lavoro toglie qualche sorriso.

AF

Studio
Dott.ssa Anna Favero
consulenza aziendale
adempimenti fiscali

I nostri clienti non sono il nostro pane quotidiano, sono la nostra risorsa più importante.

Via Garda, 5 • 30227 San Donà di Piave
tel. 0421 42963 • fax 0421 222286
info@dottressafavero.it

**PER GRIDARE COME LA PENSI...
...PER DIRE DA CHE PARTE STAI**



IL CORTESIO DI SAN DONÀ

SpinoBros.
T-cult • diffusion

Su il sipario!

Su il sipario! Una volta tanto sul palcoscenico e sotto i riflettori non una storia da raccontare, ma la loro storia. E se festa s'ha da fare, festa sia e subito.

La compagnia teatrale "Gli amici di Cesco" compie nel 2015 venti anni di attività. Sembra ieri quando per iniziativa di Mino Filiputti, Silverio Marian e Adriana Perissinotto il gruppo mosse i suoi primi passi. Era invece l'altro secolo: il 1995. L'ambizione era quella di non disperdere la memoria di un personaggio carismatico come Cesco Battistella che alla nostra città ha dedicato le sue migliori energie nei più svariati ambiti, da quello culturale, allo sportivo, a quello della solidarietà.

Cesco respirò la prima polvere di palcoscenico dentro alla grande famiglia salesiana. Lì il suo dinamismo, la sua grande simpatia, la sua innata indole di istrione e di capocomico trovarono terreno fertile e si alimentarono di un pensiero ricorrente nella pedagogia di Don Bosco: "All'oratorio facciamo consistere la santità nello stare molto allegri". Facile così spiegarsi il perché di una compagnia teatrale che innalza lo stendardo dell'amicizia ad emblema di programma della sua attività.

Allegria ed amicizia è l'invisibile filo che lega

ancor oggi Cesco ai suoi amici.

Madre Teresa di Calcutta diceva: "Trova il tempo di essere amico, è la strada della felicità". E' una frase che sembra proprio pensata per questa compagnia teatrale. Mino, Silverio ed Adriana quando decisero di intraprendere questa avventura hanno trovato subito sulla loro strada tanti amici solidali e convinti che percorrendo quel sentiero la Felicità sarebbe stata un dono da portare anche agli altri.

L'obiettivo della Commedia e del genere comico è quello di suscitare il riso. Ed il riso nasce normalmente quando la presunta normalità non è più tale. Si ride delle bizzarrie di un personaggio, di fronte ai difetti, alle ingiustizie. Si ride per una trama inverosimile. Il riso ci induce a riflettere sulle nostre debolezze, spesso è una medicina insostituibile.

Negli ultimi vent'anni "Gli amici di Cesco" nel nostro territorio, si sono prodigati a fare questo.

Invito a riflettere sulle centinaia di opere che hanno messo in scena in questi anni e valutare con quale spessore culturale sono riusciti a farci trovare identità e serenità. Tutti gli attori che nelle varie commedie si sono cimentati sul palcoscenico, ognuno



Cesco Battistella

con la sua personalità, hanno creato maschere di uno spessore degno di grandi artisti. E per tutti la scuola più importante è stata quella della vita. Un gruppo di veri attori professionisti, usciti dal più puro



AMICI DI CESCO

Teatro Metropolitan Astra - San Donà di Piave

"Maggio a Teatro"

4ª RASSEGNA AMATORIALE • 2015

venerdì 24 aprile

NO TE CONOSSO PIÙ!

di Aldo Benedetti

TEATRO RONCADE - Roncade

venerdì 8 maggio

DONNE DI VENERDÌ

di Antonio Zanetti

NAUTILUS CANTIERE TEATRALE - Vicenza

venerdì 15 maggio

EL BOTE GHIN DEI SOGNI

di Oscar Wuiten

GRUPPO TEATRALE AMICI DI CESCO - San Donà di Piave

venerdì 29 maggio

LA FINTA AMMALATA

di Carlo Goldoni

LA GOLDONIANA - COMPAGNIA TEATRALE - San Stino di Livenza

Biglietti: € 8,00 - Abbonamento € 26,00

Informazioni e acquisti presso il foyer del teatro da giovedì a sabato dalle 16.00 alle 18.00 - chiuso domenica - telefono 0421 330836

info@teatroamicidicesco.it



www.teatroamicidicesco.it



foto: Simone Manzato

apprendistato dilettantistico.

Se non si trattasse di professionismo non si potrebbero giustificare tutti i premi che la compagnia si è guadagnata con i singoli attori od in gruppo, su tutti il Premio Aurora assegnatole a Marghera qualche anno fa, come miglior compagnia del "Festival della Commedia".

Ci siamo imposti di non fare nomi perché "Gli amici di Cesco" dal primo degli attori, all'ultimo dei collaboratori sono davvero amici tra di loro. E questo è quello che conta. Per due persone intendiamo derogare: Franca Silvestri e Mino Filiputti. Franca e Mino, inseparabili nella vita, sono stati colonne della compagnia. Entrambi ci hanno lasciato: Franca già da qualche anno, Mino solo da pochi giorni. La storia degli "Amici di Cesco" sarebbe difficile da scrivere se non potessimo attingere a tutti i documenti che Franca ha raccolto negli anni, offrendo sempre la sua saggezza ed equilibrio nell'affrontare ogni situazione. Impareggiabili infine le interpretazioni di Mino, come Tita Paron nell'omonima commedia o il Conte Gregorio Tetta ne "El boteghin dei sogni". "Gli amici di Cesco", adesso, hanno l'orgoglio di aver goduto della loro amicizia.

Luigino Zecchinel

Di me medesimo

Quando mi hanno invitato a scrivere di me e del mio teatro, su questa rivista, io ho subito pensato che sarebbe stata l'occasione giusta per un sintetico bilancio della mia attività teatrale, nel territorio in cui vivo oramai da molti anni.

Vent'anni fa, dopo una lunga esperienza formativa e professionale in ambito musicale, inizia le prime esperienze teatrali, studiando con le più importanti personalità del teatro contemporaneo: Moni Ovadia, Monica Francia, Michela Lucenti, Danio Manfredini, Michele Sambin, Virgilio Sieni. Dopo aver lavorato per il Teatro del Lemming di Rovigo, decisi di svolgere l'attività teatrale a San Donà di Piave. Intorno a me erano soltanto compagnie che praticavano un teatro tradizionale e popolare, verso il quale io non avevo mai nutrito alcuna passione. Avviai così il primo Laboratorio di Ricerca Teatrale, dove applicai le pratiche pedagogiche dei grandi maestri del Novecento e quelle maturate nelle esperienze più avanzate della scena contemporanea italiana, che io avevo conosciuto in quegli anni. Con gli iscritti al laboratorio, tutti giovanissimi, realizzai i miei primi spettacoli e performance. Nel contempo avviai un corso di Uso della voce, sempre molto frequentato. Nel 2000, assieme ad alcuni collaboratori, fondai l'associazione che oggi si chiama Teatrino della neve, le cui attività comprendevano anche laboratori con gli anziani, con gli studenti e con persone con disabilità. Non posso negare le enormi difficoltà incontrate, soprattutto nei primi anni della mia attività teatrale, davanti a un pubblico che nel vedere i miei spettacoli restava quantomeno sconcertato. Abituato a vedere solamente commedie infarcite di battute dialettal-popolari, esso non poteva che restare disorientato davanti a un teatro fatto prevalentemente di azioni fisiche, di luci soffuse e di taglio, di voci sussurrate e di testi quasi sempre monologanti: un teatro per molti aspetti più vicino all'arte visiva e alla danza che non alla prosa. Tuttavia devo anche dire che poco alla volta molte

persone cominciarono ad apprezzare i miei lavori e l'iniziale scandalo suscitato lasciò il posto alla curiosità e all'immaginazione. Anche se le opportunità di rappresentazione non erano numerose, i nostri spettacoli venivano premiati in concorsi nazionali e ospitati in rassegne e festival. Attualmente io e Marta Padovani siamo impegnati in attività in laboratori teatrali e di lettura con le scuole, in Workshop sul "Parlare in pubblico" e nella realizzazione di spettacoli di teatro-canzone e per bambini.



Ho ripreso in mano le mie vecchie passioni: la musica e il canto. Dopo un primo spettacolo sull'opera di Fabrizio De Andrè, da poco rappresentato al Teatro Metropolitano Astra,

In piazza 17

ARTI GRAFICHE
DIGIPRESS
TIPOGRAFIA - STAMPA DIGITALE - EDITORIA



#GUSTOSODIGITALE

VIA CARBONERA, 13/C
30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE)

T. 0421 332780

WWW.TIPDIGIPRESS.IT

ne abbiamo realizzato uno con monologhi e canzoni di Giorgio Gaber, mentre in cantiere c'è un nuovo spettacolo musicale, che spero sarà pronto per la prossima stagione. Negli ultimi tempi si sta ampliando

la nostra attività di lettori, per adulti e bambini, presso scuole, biblioteche e teatri. Infine voglio ricordare che il Teatrino della neve cura l'organizzazione di Vertigini, la rassegna di teatro contemporaneo di Noventa di Piave, nella quale, in questi anni, abbiamo ospitato artisti come Paolini, Albanese, Ovadia, Bergonzoni, Balasso, Riondino e tanti altri. Voglio chiudere questo breve racconto della mia attività teatrale con un augurio: che la città di San Donà di Piave, soprattutto ora che ha un nuovo teatro, dimostri curiosità e interesse verso tutti i tipi di teatro, di musica, di danza e di tutte le altre arti. Il rischio di restare schiacciati sotto il peso di una prestigiosa tradizione, mentre il resto del mondo sperimenta percorsi sempre nuovi, è molto forte. Scongiamolo!

Walter Sabato

teatrino
della
neve



LAVORAZIONI ACCIAIO-ALLUMINIO-PVC

SAT

LAVORAZIONI IN FERRO,
ACCIAIO E LAMIERE,
SERRAMENTI E SCURI
IN ALLUMINIO E PVC,
SOPPALCHI E SCALE,
CANCELLI, RINGHIERE,
PORTONI INDUSTRIALI,
PROTEZIONI SOLARI



Funzionalità, Resa estetica, Soluzioni personalizzate per ogni ambiente!

Sede legale e operativa:

31020 SAN FIOR DI SOTTO (TV) - Via Palù, 21/A - Tel. 0438 778171 - Fax 0438 479883

Sede operativa:

30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE) - Via Maestri del Lavoro 2 - Tel. 0421 321204 - Fax 0421 465217

www.dm-snc.it - info.dmsnc@gmail.com



foto: Arturo Mestre

*il nostro dialetto
le nostre tradizioni
i nostri usi e costumi...*

krea

VALORI ED IMMOBILI CHE TI FANNO DISTINGUERE



LA PRIMA ORGANIZZAZIONE DI SAN DONÀ DI PIAVE

SPECIALIZZATA nella Consulenza Immobiliare a 360°

Un team di persone giovani, TUTTE professioniste e professionali, capaci, tenaci, cariche di entusiasmo, in continua e costante crescita.

Due uffici per essere più vicini alle tue esigenze.

Una rete di collaborazioni e convenzioni con avvocati, notai, consulenti fiscali e progettisti, per farti raggiungere con semplicità il tuo sogno e tutelare al massimo ogni tua esigenza.

Da sempre, per la nostra Mission, Non facciamo le cose per provarci, ma per riuscirci!

Office 1 - Via Noventa 97 (loc. Mussetta), San Donà di P.

T. 0421 54 389 - @ Info@kreammobiliare.it

Office 2 - C.so S. Trentin 61, San Donà di P.



DAVID ZUIN
CONSULENTE IMMOBILIARE
AGENTE IMMOBILIARE PROFESSIONALE



RICCARDO PAVAN
CONSULENTE IMMOBILIARE
AGENTE IMMOBILIARE PROFESSIONALE



VALENTINA ZUIN
RICERCATRICE DI MERCATO
DOTT.SSA IN SERVIZI GIURIDICI PER IMPRESA E LAVORO



ANDREA SIMIONI
RICERCATORE DI MERCATO
DOTT. IN PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

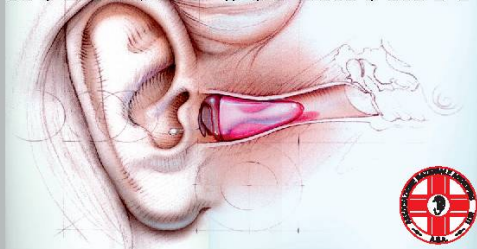
www.kreammobiliare.it



APPARECCHI ACUSTICI

**SISTEMA
UDIRE**

AUDITORY SUPERIORITY



Tel. 0421.331100 - sistema.udire@vodafone.it

Via Jesolo, 6 - San Donà di Piave (dietro al Municipio)

PROVE APPARECCHI TUTTO L'ANNO

SERVIZIO E ASSISTENZA ANCHE A DOMICILIO

CONVENZIONATI ULSS E INAIL

fissa un appuntamento per il tuo test gratuito

LA CANDELÒRA



*Candeòra Candeòra, dell'inverno semo fora,
se fa piova o se fa vento dell'inverno semo drento.*

A festa de 'a Candeòra, che casca el 2 febraro, la é 'a somma de tante storie.

INTE'A ROMA PAGANA, Febraro – che ciapa el nome dal dio Februo, protetor da'e pestilenze e dai demoni – jera el mese che seréa l'ano (come anca in epoca "Serenissima"), un mese de purificazione e de espiasion e de riti par propiziar 'a fertilità, dei campi e de 'a donna. Jera el tempo de 'e "lustrazion", purificazion de fine stajon, co foghi inpinzai inte i campi per farghe passar in mezo 'el gregge e netarlo dai parassiti ciapài durante el stàeo del inverno. Se celebréa i *Lupercalia*, feste in onore del dio Luperco, protetor del bestiame e dei raccolti: co i ceri se illuminéa el cammin de do tosatèi che, armài de fruste fate co 'a pèe de 'na càvara sacrificada par l'occasione, batéa 'e dòn che voeontariamente se offria a'a fustigazion per otegnere 'a fecondità.

La luce e i gesti de purificazion 'i é presenti anca inte i **RITUALI NORDICI**: tra i Celti 'a festa se ciarnéa "imbolc" (nel grembo) e durante 'a festa se invocéa l'aiuto de 'a dea Birgit (dea de 'a primavera) parché 'a fesse restar gràvide 'e piegore e, co 'e dovute invocazion, se inpinzéa tante candée drento casa.

RIVÉN AI CRISTIANI: sistemada nel IV secoloe 'a data de 'a nascita de Cristo (e fata coincidar co 'a festa del sol nascente, pena dopo el solstizio de dicembre) dal dì Nadal fu contà 40 dì, i stessi che 'a tradizion ebraica contéa par 'a presentazion del neonato al tempio e pa 'a purificazion de 'a mare. I 40 giorni ricordéa ai Ebrei i 40 ani trascorsi nel deserto. In te 'a festa se offria a Dio el "riscatto", un picoeo sacrificio par ripagarlo del fato che non Ghe se sacrificéa pì, come in antico, el primogenito, che Ghe apartegnéa de diritto, come ogni "primizia" dei prodotti de 'a tera e de ogni animal e persona. Par Gesù, come ricorda el Vangèo de San Luca, Giuseppe offri "due tortore o due giovani colombe". 'A festa pagana 'a se jera trasformada in quèa de 'a presentazion de Gesù al tempio e de 'a purificazion de Maria, e anca ancùo el caendario liturgico la ricorda co chel nome.

Co papa Gelasio (V secolo) riva l'abolizion dei *lupercali* e del *februatio* (rito de febraro) e compare in tel caendario 'a *candelora*, festa de 'a benedizion de'e candée, co un ritual simile a quel dei *lupercali*, che prevede l'accension de candée e el sacrificio de un animal – no pì 'na càvara ma un agnel – e 'na procession de autoflagellanti. 'E candée vegnéa po consegnàe ai fedeli parché ciascun podesse portar casa un "segno" de'a presenza de'a luce, che è Cristo.

'E parole de'a festa le jera e le é quee splendide del evangelista Giovanni: "per questo anche noi dobbiamo ora camminare stringendo le fiaccole e correre portando le luci. Così indicheremo che a noi rifulse la luce, e rappresenteremo lo splendore divino di cui siamo messaggeri, perché tutti siamo illuminati e tutti brilliamo".

Anche i riti celtici intanto 'véa cambià veste: spostà *imbolc* dal primo al do febraro, 'a dea Birgit jera stata trasformada in santa Brigida (giustando l'iconografia che la mostréa co càvara, vache e un piatin col fogo, sostituì da un agnel, simboeo de Cristo, col fogo simboeo de 'a luce); e anca 'a rivale de Birgit, 'a strega del inverno Cailleach, fu sistemada par ben e fata deventar 'a Befana.

'E paròe no nasse par caso: 'a paròea che in Grecia indichéa 'a Candelòra la é 'na paròea straordinaria: *hipapante*, che letteralmente significa "incontro sopra tutto". Cossa éa 'a festa de 'a candelòra se non un incontro de culture?

'E candée benedete a'a festa de 'a Candelòra vegnèa inpinzàe in casa par scongiurar tempeste e temporai, magari brusando insiegnè 'l olivo pasqual quando el temporal se féa particoealmente minacioso, e recitando 'e litanie. Se 'o féa anca in te 'e Rogazion, dopo Pasqua, camminando pa' i campi in procession, cantando:

A fulgore et tempestate, libera nos Domine!
(= dal fulmine e dalla tempesta liberaci, Signore);
A flagello terremoto, libera nos Domine!
(= dal flagello del terremoto liberaci, Signore);
A peste, fame et bello, libera nos, Domine!
(= dalla peste, dalla fame e dalla guerra liberaci, Signore).

Proverbi

'A ricorrenza de 'a Candelòra, sendo legata al ciclo de 'a natura e al ano agrìcoeo contadin, la é diventada punto de riferimento de tanti proverbi e modi de dir ligài a'a fine ormai vizina del inverno e al arrivo de 'a primave-
ra tant attesa:

- A'a çerio'la / basta un caretin pa'a bestio'la / e fra nùvoo e seren /
quaranta dì ghe n'avren.
(variante) Da'a Çerioea / manca sol un caro de fen pa'a bestioea.
- A'a Madona de 'a candel'ora / de l'inverno semo fóra / se 'a vien
co'a piova e el vento/ de l'inverno semo drento.
- Da'a çerioea / se piovessèa o nevegareà / de l'inverno se se fradèa
(ci si affranca).
- Da'a Candel'ora / el dì cresce un'óra.
- Se a'a çerioea el tempo 'l è bel / varèn vin e vinel.
(variante) Se pa'a Candel'ora el tempo 'l è bel / tanto pi vin varèn che vinel.

'A filastrocca ne 'a so version pi diffusa
Candelora Candelora
dell'inverno siamo fora
Ma se fa sole o solicello
siamo in mezzo dell'inverno

trae origine dal più antico proverbio sull'argomento:

Si Purificatio nivibus - Pasqua floribus.
Si Purificatio floribus - Pasqua nivibus

El Basso Piave ha conservà, oltre 'a version in diaèto del primo proverbio,
anca questo (giunto però da 'a zona de Oderzo):

Alla candelora, dell'inverno dentro o fora, comunque se laora.

El detto se riferisse a l'improcrastinabilità dei lavori nei vigneti e nei campi,
dal ragar (= potare) 'e vidè al arar 'a tera.

'A FESTA DE SAN BIASIO

Abbinà a'a Candelòra – ed evidentemente in relazion con quea – é el rito de
san Biasio (festa el 3 febbraio), santo protetor dal mal de góea, fastidio tipico
de 'sto periodo de cambiamento.

- San Biasio / ultimo gran barbon / marcante de nève.
- A san Biasio / 'a tera va a so àsio
(variante) A san Biasio / co 'a neve 'l è el so àsio (agio)

Biagio jera vescovo de Sebaste in Armenia (oggi Sibus in Asia minore,
Turchia), noto pa'e so guarigion come taumaturgo, e fu uno dei ultimi martiri
de'e persecuzion romane nel IV sècoeo, decapità soto 'l imperator Giuliano
l'Apostata (361-363). 'A tradizion narra che 'na dona andò a trovar el santo in
preson per ottegnèr da lu 'a guarigion del fiol drìo morir a causa de 'na lisca
de pesse conficada in gola; 'a benedizione del santo oviamente salvò el
tosatel. Da là l'uso e el rito, che dura tuttora, de incrosar a forma de X ('a croce
cristiana) do candée benedete che vien puzàe a'a gola dei fedeli in procession.
'E candée che si usa pa'l rito le é le stesse de 'a festa de 'a Candelora.
Da qualche parte 'a festa de 'a candelòra 'a é stata assorbìa da 'a festa de san
Biasio, ad esempio a Cessalto che pa'l santo istituìsse ogni ano tre settimane
de festeggiamenti a base de lissio, poenta e costa.
In ricordo del santo guaritor, in alcune region vien ancora oggi distribuii
speciali piccoli pani benedetti, che, nella forma, riproduse e raffigura i arti o
'e parti maeàe.

A cura di Evandro Della Serra, dell'associazione "el Solzariol" e di Carlo Dariol.



LA CANDELÒRA

Le Bomboniere





foto: Archivio Arturo Mestre

MALATTIE DI PRIMAVERA

A cura di Evandro Della Serra

*Primavera, che più d'ogni stagione
crudelmente resuscita ed uccide
(Umberto Saba)*

'E paròe ha strade de acqua, così se la Piave ci ha portato giù dalla Val Belluna gran parte del nostro vecio parlar, il mare l'ha condotto fino a Trieste, dove il dialetto è più vicino al nostro santonatese che al veneziano. Comincio a parlar di malattie con la sintesi di un poeta di Trieste, dove gli effetti della primavera arrivavano prima che da noi, spinti dalla *fresca bavesela* di marzo. Marzo sventoon è il principale veicolo di diffusione di vari e fastidiosi maeani col suo carico di germi, batteri e virus.

I RAFFREDDORI

Rafredor è il termine corrente; in origine troviamo: *sfredor*, *asfardor*, *rapresada* (dato che il muco "rapprende"), *tarocada* (lennma che dice praticamente "è nei tarocchi", è nel destino, è insito nella stagione), *marocada* (l'aria calda che arriva dall'Africa portava sbalzi termici che risultavano deleteri fino al limite della *sirocada*, da scirocco, che era l'impazzimento), *seramento* (chiusura, intesa dei bronchi), che poteva dare origine alle *brochete* da *seramento* cioè bronchite - corrotto in "brochete" - da raffreddore trascurato e non "chiodini da finestre e porte" come si potrebbe pensare; da ultimo un termine preso a nolo dalla viticoltura: *pronospora* (peronospora). Proprio questo ultimo modo di chiamare il raffreddore aveva creato l'usanza di ingerire, come rimedio, *granèi de solfato de rame*, dello stesso valore terapeutico de *'a castagna in scarsèa* o delle candele zerioe (di cera) *incrosae soto 'a goea* il giorno di san Biagio ma più pericolosa per la salute. La mia nonna Pina (Giuseppina Vendramini), che non è quella delle tagliatelle, preparava come rimedio bicchieroni di *acqua calda col limon* oppure dosi da cavallo di *late*, *graspa* e *miel* e mi obbligava a letto co *'a pignate*, pentolina in alluminio chiusa da un tappo con guarnizione, antesignana della borsa dell'acqua calda, avvolta nella lana e appoggiata sul petto o sulla schiena con relativa applicazione di garze *onte de butiro* che si riscaldavano con la "pignate" al limite dell'ustione. Funzionavano? Non lo so, io condividevo il parere di mio nonno Ernesto: *el sfredor se no te 'o cura el pol durar anche sette giorni, ma se te 'o cura el te passa in te na soea settimana* (il raffreddore, se non lo curi, ti dura anche sette giorni, ma se lo curi ti passa in una sola settimana). L'importante, come prevenzione, era portare sempre un *barèt* per non *jazarse 'a perera* (un berretto per non ghiacciarsi "l'albero del pero", dove per pero era intesa la zucca, e la confusione ortofrutticola non finiva qui, visto che le offese rivolte a quelli co *'a testa a pero* era di esser zucò, *cucùmeri o tegoine*); non si doveva mai *ciapar el gat pa 'a coa*, gesto che poteva provocare *'a pessera* (la colata di muco) e che ha dato origine a un detto: *"ver ciapa' el gat pa 'a coa te fa ndar in coa col gat"* (aver preso il gatto per la coda ti fa andare alla cova con il gatto", essendo il gatto la più disponibile forma di borsa d'acqua calda, avvolta persino di pelo naturale e che non si raffreddava mai... salvo il rischio di ritrovarsi il gatto col raffreddore, cosa che complicava un po' la pulizia della biancheria). Il migliore dei rimedi restava indiscutibilmente quello indicato sempre da mio nonno Ernesto: *par guarir presto un sfredor ghe voria 'a polvare de agosto*. Non si può contraddirlo, nemmeno nel 2015.

Guarire dal raffreddore veniva detto *desbagossarse*, cioè togliersi il *bagosso*, il malessere che, si diceva, arrivasse da Bagolino (cioè dalla zona dei laghi, i cui abitanti sono chiamati *bagoss*, come il famoso formaggio) portato leggendariamente dal *garbin*, il vento proveniente dalla direzione del Garda.

LE ALLERGIE

Proprio il vento porta a spasso per il mondo i pollini e i semi delle piante, con qualche fastidiosa conseguenza.

Di *allergie* in dialetto si parla pochissimo e i rimedi tradizionali appartengono più alla superstizione e alla ciarlataneria che alla scienza medica: si va dal *peocio* ingerito nel vino all'uso smodato di *ojo de rizino*, o dalla coroncina di fiori di *ajo can* (delizioso ed estremamente tossico fiorellino dall'inebriante profumo d'aglio, appartenente alla famiglia delle liliacee) alle *papèe de 'in* (di lino) bollenti messe sul petto. Nonno Luigi, *capato* e *fabricier* (*capato*: che indossava la "cappa" nelle processioni; *fabbricier*: amministratore dei beni parrocchiali), quindi amico di dozzine di preti, mi raccontava di un prete che si era affidato, in tempo di quaresima, alle cure di un notissima guaritrice, potentissima contro porri, verruche e *fogo di sant'Antonio*; e che questa gli aveva raccomandato la terapia infallibile contro el *seramento da semenza*, il raffreddore da semente: ogni venerdì di quaresima in sua presenza il prete doveva farle trovare un *lengual de porzel* insaccato in budello di agnello; la guaritrice toglieva l'involucro, si metteva nella *sporta* (borsa) il contenuto e poneva il budello sul petto del curato, recitando preci a san Biasio (Biagio) e sant'Antonio (abate, quello del *"porzel de sant'Antonio"*, non quello di Padova). La signora confessò poi in camera caritatis a mio nonno che tale pratica serviva per mettere in tavola qualcosa di sostanzioso che il curato (in tutti i sensi) non avrebbe comunque mangiato, stante il divieto assoluto di mangiare carne il venerdì, soprattutto di porco e soprattutto in quaresima. Nel frattempo, passati i 40 giorni della quaresima, l'allergia passava comunque, anche perché finiva la fioritura delle piante i cui allergeni creavano il disturbo.

Resta il fatto che i nostri nonni soffrivano spesso di *sgnagnara*: diversa dal *sfredor*, la *sgnagnara* (parola onomatopeica derivante dal *gna gna* lamentoso del malato) comprendeva stati febbrili e malessere diffuso, la cosiddetta *poca voja* o anche

Tergas

www.tergas.it

gas tecnici e frigorigeni

gas medicali e alimentari

materiali per saldatura
e condizionamento

sicurezza
antincendio

Via Meucci, 1/A
Noventa di Piave (VE)
Tel. 0421 658878

info@tergas.it



maeavoia; e soffrivano di *zigo de 'a poiana* quando, una volta a letto, il respiro difficoltoso provocava rantoli e fischi in continuazione simili al verso del rapace.

DIFENDERSI DALLE MALATTIE

Nei tempi passati i nuclei familiari del basso Piave erano estremamente numerosi e qualsiasi infezione contagiosa diventava rapidamente un'epidemia se non tenuta sotto controllo. Uno dei modi per evitare i contagi era confinare il malato nella stalla, luogo comunque caldo, lontano qualche metro dagli animali, per evitare anche a loro il contagio.

Il malato si distingueva dalle calzature: chi era abile e sano portava i *zòcoi* mentre malati e convalescenti stavano in *zavàte*. Il dottore veniva chiamato solo in casi di gravità eccezionale, cioè di mali che non passavano nemmeno dopo lunghissime orazioni al santo competente per il disturbo. Il dottor Connerth, medico ungherese trapiantato in Veneto fra le due guerre e la cui vita è narrata dalla moglie nel libro *"Diese schei de acqua de spasemo"*, riferisce che qualcuno andava da lui per sapere qual era il santo giusto da pregare. Ci restano delle certezze, cioè che era inutile pregare sant'Anna – *"santa sora e robe de 'e femene"* – per la risipola, e dei dubbi paralizzanti, come per esempio se santa Giovanna d'Arco, patrona dei sassofonisti, avesse competenza anche per i suonatori di tromba o fosse meglio indirizzare le preghiere direttamente a santa Cecilia, o in ultima analisi, tenendo conto del fatto che il malato sona a recia, a sant'Agostino l'otorinolaringoiatra. *Mi che ho problemi de pression* dovrei forse pregare san Crispino, protettore dei gommisti?

IL MORBILLO

Ultimamente si registra una recrudescenza del morbillo, dovuto all'ostracismo verso i vaccini da parte di molti genitori, e mi par giusto spendere due ultime righe su quello che era chiamato *fersa* e che veniva "curato" mettendo qualcosa di lana rossa addosso al malato, così che venissero assorbiti più velocemente i puntini rossi della sua manifestazione. *Fersa* è un lemma che viene dal latino, ma da quale parola latina non sappiamo, forse da *ferire*, colpire, debilitare, come viene indicato dal dizionario Pianigiani, mentre il dizionario etimologico del Veneto del Durante riporta come origine, con il beneficio del dubbio, il verbo *fervere*, bollire, riscaldare. L'ippolito-Cibin traduce morbillo con *varuscio*, che a rigor di logica è invece la varicella dalla radice *"variss"* (bolla, nel trevigiano), dal francese *"varicelle"*, a sua volta derivato da *"variole"*, vaiolo; chiamarlo dunque *varuscio* o *fersa* o *sfersa* o *stragolo* come i triestini o *cuairò* come gli ampezzani, non cambiava nulla, si stava male e si doveva esser accuditi come recitava il vecchio detto *"co 'a fersa no se schersa, ghe vol let e mare persa"* (persa al lavoro perché affaccendata solo e soltanto per il sofferente). Buona salute a tutti. [Lo confesso: per scrivere questo pezzo me son fat jutar da me mama.]



foto: Archivio Arturo Mestre

MaxiPIZZA

da asporto

0421. 222231

Crea la tua MAXIPIZZA scegliendo fino a
4 gusti diversi, per 8 spicchi
di bontà!

DON BOSCO

Via XIII Martiri, 119
San Donà di Piave
di fronte Oratorio DON BOSCO

"...IL MIO AMMINISTRATORE È DIFFERENTE..."

Da ex Condòmina, insoddisfatta e diffidente nei confronti della classica figura dell'Amministratore di Condominio, ho costruito la mia personale esperienza professionale. Mi sono più volte chiesta cosa volevo ricevere dall'Amministratore di Condominio cioè da colui il quale deve "gestire" parte delle mie proprietà e con il contributo anche dei miei denari...

... TRASPARENZA:

La gestione dei beni altrui DEVE essere all'insegna della trasparenza e compiuta attraverso l'ausilio di appositi gestionali che permettano di fornire bilanci chiari, dettagliati e facilmente leggibili.

... PROFESSIONALITÀ:

padronanza di nozioni contabili, fiscali, giuridiche, tecniche delle costruzioni sono solo alcune delle competenze che necessitano unitamente ad una costante formazione.

... DISPONIBILITÀ:

confronto diretto e finalizzato al bene del Condominio al fine di avere un interlocutore competente ed attento alle necessità di ciascuno; l'Amministratore non deve essere una figura estranea che si "vede" solo alle assemblee annuali.

... SELEZIONE DEI FORNITORI:

fornitori competenti, affidabili e verificati nella loro attività

**Il servizio è completato da
PASSIONE, GRINTA e DETERMINAZIONE
doti che, personalmente,
contraddistinguono la mia persona.**

"Penso che se fai qualcosa che risulti essere molto buona, allora devi metterti a fare qualcos'altro di magnifico, non fermarti per troppo tempo. Pensa solo a cosa fare dopo." (dr. Steve Jobs)

AMMINISTRAZIONI ALDINI
Sede Operativa: Via Monte Cristallo n. 8
30027 San Donà di Piave (VE)
Cell. : +39 3661143173
info@amministrazionaldini.com
www.amministrazionaldini.com



Erbe selvatiche

a cura di Edi Gonella dell'Associazione Passaparola

Al primo sol de marzo in tei campi ancora da arar e drio i fossi se ciol su 'e **prèvede**, un ciufet de ténere foiete prima che e fae el fior. 'E va magnaese lese e dopo giràe in tecia co un fià de aio, ma pa far un past come Dio comanda ghe ne vol na sporta fracada ben!

Pi dolze dee **prèvede** 'l é el **pevarèl**, un ciufet de foie ancora pi picoe, ciot su anca sto qua prima che el fae el fior. Se co 'e **prèvede** pol bastar 'na sporta se se vol magnar **pevarèl** ghe vol tanta pasienza e no stufarse a cior su inmanco un sac grandò.

E inte 'a nostra tera no manca i s-ciochetti, i bruscandoi, i raici de camp, 'e ortighe par far risoti e fritte che 'i é 'na bontà!

Ma zà verso Pasqua inte 'e goéne de 'a Piave o drio 'e rive dei canai se trova i fiori de gazia e el sambuc, boni da frizzar co 'a pastèa... che un ciamà 'n altro e no se finisce più!

Curiosità:

Tarassaco:

si usa il gambo, vuoto all'interno, come una trombetta e si accompagna la musica con una filastrocca in più versioni:

Pia, Pia sona, to mare te bastona, to mare te vol ben Pia, Pia sona ben"

Pia pia sòna, to mare te bastòna, to pare l'è in presòn par 'na feta de meòn";

Pia pia sòna, to mare te bastòna, to pare va in presòn, pia pia scopetòn".

Papavero:

Per la vigilia di S. Giovanni (24 giugno) si prepara la cosiddetta "acqua di S. Giovanni" mettendo a bagno tanti tipi di fiori (tra cui il Papavero) e lasciandoli riposare tutta la notte.

Il mattino seguente è costume lavarsi il viso con questa acqua rinfrescante e profumata

FILASTROCCHES MANGERECCE

Manina bea fata a penèa,

dove sito stà?

Da 'a nona.

Cossa atu magnà?

Pan e late.

Ghite, gate!!!!!! (seguiva il solletico)

Risi e bisi, pan gratà,

ciote 'a mussa e va al marcà,

el marcà 'l è finio,

ciote 'a mussa e torna indrio.

S-cioso, S-ciozet

meti fora i to cornet,

un par mi, un par ti,

do par 'a vecia che 'a è morta l'altro di.

Dizionario:

prèvede: tarassaco

el ciol su: raccoglie

foiète: foglie

sporta: borsa

fracada: piena

pevarèl: papavero

s-ciochetti: bubbolini

bruscandoi: luppolo

gazia: acacia

PASQUA

a cura di Edi Gonella dell'Associazione Passaparola

Ai tempi dee nostre none 'a messa iera in latin e lore preghèa in diaeto.

Me nona a g'ha insegnà a me mama sta preghiera da dir tute e sere daea domene-ga dell'olivo fin al di de Pasqua pa farse perdonar tuti i pecai. I pecai de noialtri tosatei 'i iera sempre quei: ho disobbedito ai genitori, ho litigato con i fratelli, ho avuto pensieri cattivi e co sto ultimo se seréa el discorso e se iera sicuri che el Signor el varia capio!

L'orazion la é na bota e risposta tra 'a Madona e el Signor de tut quel che Ghe sucede prima che El sie crocefisso, se 'a recita come na cantilena:

Oh figliolo mio carissimo
che cosa sarà di voi a domenica dell'Olivo?
Oh madre mia letissima
'a domenica dell'Olivo sarò apena in prinzipio

Oh figliolo mio carissimo
che cosa sarà di voi il lunedì santo?
Oh madre mia letissima
il lunedì santo sarò come un povero cavaliaro

Oh figliolo mio carissimo
che cosa sarà di voi il martedì santo?
Oh madre mia letissima
Il martedì santo sarò come un povero péegrino

foto: Archivio Arturo Mestre



**VENETA
LATTONERIE**
S.n.c.

Coperture civili e industriali

Lattonerie

Impermeabilizzazioni

Impianti Fotovoltaici

Interventi di riqualificazione energetica con detrazione fiscale

Via C.Matteucci, 7 - z.i. Stretti di Eraclea (VE)

infoline :Tel. 0421.316652 - Cell. 338.6507218

www.venetalattonerie.com

info@venetalattonerie.com

venetalattonerie.artigianisandona@ticertifica.it

Oh figliolo mio carissimo
che cosa sarà di voi il mercoledì santo?
Oh madre mia letissima
il mercoledì santo sarò come un povero agneeto 'egato ben
streto e menato in becaria

Oh figliolo mio carissimo
che cosa sarà di voi il giovedì santo?
Oh madre mia letissima
il giovedì santo 'ndarà sparso tut el me sangue per tut el cielo e per tuta 'a tera

Oh figliolo mio carissimo
che cosa sarà di voi il venerdì santo?
Oh madre mia letissima
il venerdì santo sarò nel santo sepolcro

Oh figliolo mio carissimo
che cosa sarà di voi il sabato santo?
Oh madre mia letissima
il sabato santo sarò come un granel de frumento che nasse daea tera

Oh figliolo mio carissimo
che cosa sarà di voi il giorno de Pasqua?
Oh madre mia letissima
Il giorno de Pasqua sarò paron de tut el cielo e de tuta 'a tera

Tante anime ghe n'é in cielo, altrettante ghe n'é in tera, altrettante ne crearò,
altrettanti peccati a quea anima che podesse dir questa mia devota orazion
ghe pardonarò!

Dopo 'na settimana de penitenza rivèa
Pasqua e iera na festa in tuti i sensi:
de l'anema: Cristo iera risorto e se se sentia
tuti benedeti;
de 'a vista: incominzèa 'e nuvoe de scarpete
de 'a madona che 'e coeoréa de ceeste i prà e
i fossi de 'a campagna, dopo se féa veda i fiori
zai dee prèvede, 'e margherite bianche e no
manchéa el viòea del raicio selvatico;
del saor: vovi in tute e salse: duri, o ocio de
bò, fortaie co 'e erbe ciolte su inte 'l camp,
fugasse bèe tonde coi granei de zùcaro cote
inte 'l forno de 'a cucina.

filastrocca:

L'è Pasqua l'è Pasqua
Che gusto che gò
Se magna 'a fugassa e anca el cocò
Go visto in cucina preparar l'agnèu
Se vede che i usa magnar anca queo
Se poi i me desse un tantin de marsàa
se vedaria che salti e che bàea
tutti i putei i ha dit cussi
magari che Pasqua vegnesse ogni di

Vocabolario:

letissima: diletissima
cavalario: cavaliere
menato: portato
becaria: macelleria

CUL-IN-ARIA ... di primavera

di Carlo Dariol.

Capperi!

Quando el poro poeta, dopo un pochi
de giorni che 'l ha tut el frigo vodo
el s'ha ridot a magnar quatro tochi
de pan vecio co un pomo e un vovo sodo,

ecco che'l segna s'un foglio da blochi
'na lista de potaci, che oltremodo
fa mal: biscotti, formajèa, gnochì
saeàme, 'na gaina da far brodo...

Rivà ai sottaceti no'l se priva
proprio de gnent, el va via guaivo:
fonghi, olive, zegoete... na stiva

de roba e sicome 'l é creativo
no 'l é bon de far de manco de scriva
"capperi!" col punto esclamativo.

Carbonara vegetariana

Fé soffriza 'a zégoea poc o gnente,
tajé a rondèe no massa fine
(né massa grosse) do o tre zucchine
e zontéghee immediatamente;

Pa' non lessarle l'acqua conveniente,
sal, pévare, erbe prezzemoine...
e i spaghetti, coti a parte, a'a fine
fé saltar dentro el recipiente;

verseghe el tuorlo ('a rossa!) del vovo
e cavé via 'a pignata dal fogo:
ovviamente el va senza sal el vovo

che'l 'ndarae assà anca un fià paciògo;
rimescoé co bona man de novo,
un fià de grana... E saré un cogo!

foto: Archivio Arturo Mestre



ASSOCIAZIONE CULTURALE (ELEVAMENTE)³

PASSAROLA
nel veneto orientale

il nostro dialetto
le nostre tradizioni
i nostri usi e costumi...

LA SICUREZZA
PER TE
A 360 GRADI

Daniele Corazza

Cell. 349.8362176

Allarmi
Videosorveglianza
Antincendio

daniele-corazza@virgilio.it



T_0421220577 - 3356848652

W_www.rzrcostruzioni.it

@_info@rzrcostruzioni.it

Prossima costruzione di NUOVO RESIDENCE
con 6 alloggi a San Donà di Piave, via Zingales.



Realizzeremo una palazzina con appartamenti a 2 e 3 camere
anche con scoperto esclusivo. Classe energetica A



Pittori sandonatesi Vittorio Rorato

Nato nel 1927, Vittorio Rorato abita a San Donà di Piave in Viale Liberà dove ha pure lo studio. Ritenuto dalla critica uno degli artisti più autorevoli del Veneto orientale, esordì per la prima volta con una mostra tenuta nel 1945 all'età di 18 anni. Da allora disegnò e dipinse senza sosta. Ha frequentato per alcuni anni l'Accademia di Belle Arti di Venezia sotto la guida del prestigioso maestro Bepi Galletti. Si è poi diplomato all'Istituto Statale d'Arte dei Cammini a Venezia e ha partecipato a diverse collettive di pittura della Fondazione Bevilacqua La Masa, a cui si accedeva allora solo mediante una selezione di qualificate commissioni. A Genova poi ottenne l'abilitazione all'insegnamento per le materie artistiche. È stato pure uno dei fondatori dello "Studio d'Arte Vittorio Marusso", oggi Accademia d'Arte, sorta per dar modo a persone con predisposizioni per le arti figurative, di partecipare alle varie esperienze di ricerca per il disegno, la pittura, l'incisione e la Storia dell'Arte. Ha opere conservate alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro a Venezia.

È il caso di dire che la sua è una vita interamente dedicata alla pittura. Sorretto da una profonda conoscenza della Storia dell'Arte, nel suo faticoso ed assiduo percorso artistico, ha cercato il suo stile personale, partendo dallo studio attento delle correnti artistiche più consone al suo sentire estetico. La sua appartenenza in pittura è legata decisamente e in modo evidente alla grande tradizione figurativa del tardo impressionismo ottocentesco e al realismo magico del Novecento italiano. Ma nella sua pittura si sentono echi anche della geometrizzazione cubista, delle dissolvenze dell'Astrattismo e dell'acceso cromatismo della pittura Fauves francese. Predilige la pittura ad olio su tela, ma disegna moltissimo anche su carta con matita, china e inchiostri. Temi cari all'artista sono: il paesaggio, la natura morta e gli interni con figure umane.

Quella di Vittorio Rorato è una pittura contemplativa permeata di un profondo intimismo che è l'espressione di una ricerca individuale di una natura a lui familiare, una pittura che non è asserita al gusto delle mode imperanti imposte dalle tendenze del mercato. Il suo linguaggio stilistico è caratterizzato da un caldo e delicato cromatismo e da una pennellata ora fluida e morbida, ora densa e pastosa, ora stesa a larghi tratti. I soggetti per l'artista sono però solo dei pretesti per creare l'armonia compositiva attraverso il disegno, creare accostamenti cromatici, indagare effetti di luce, ma soprattutto cogliere e fissare sulla tela la luce atmosferica che avvolge l'insieme della veduta.

Il paesaggio è un soggetto particolarmente caro all'artista ed è uno dei motivi costanti che ha ispirato la sua poetica. Alberi, case, orti e campagne che gli stanno attorno, visti nel mutare delle ore e delle stagioni, servono al pittore per una rielaborazione stilistica che va molto oltre quanto egli ha osservato dal vero e che gli consente di cambiare la realtà che lo circonda in un linguaggio figurativo sorprendentemente originale. Sono paesaggi ripresi ciclicamente con continue variazioni: prove e riprove di aggiustamenti e aggiornamenti stilistici, di nuove intuizioni e meditazioni, segno questo di una coerente e sincera ispirazione emotiva. Come tutti gli autentici artisti, considero Vittorio Rorato un pittore antico e moderno allo stesso tempo: antico nel senso che dietro le sue opere vedo il sapere di colui che conosce e ha assimilato molto bene le regole pittoriche fondamentali della grande tradizione tramandata nei secoli dalle "botteghe" e dalle Accademie, in cui insegnavano maestri di consumata abilità: fra queste regole vi erano la prospettiva, i rapporti cromatici, l'equilibrio compositivo, la tridimensionalità, gli effetti di luce e ombra, moderno lo ritengo perché ha saputo assimilare e rielaborare in modo del tutto personale i grandi movimenti artistici europei dell'800 e del '900, il che dimostra il suo bagaglio culturale. C'è nelle sue opere un ordine intellettuale: nulla è lasciato al caso o all'improvvisazione. Ogni dipinto si regge su un equilibrato schema compositivo basato su un rigoroso studio del disegno e un giusto cromatismo che formano una armonia analoga a quella di una composizione musicale.

Angelo Maino

1. Case e vigneto in primavera - 1975 - olio su tela

2. Cesto di frutta e cuccuma con girasole (part.) - 1977 - olio su tela

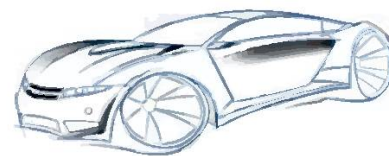
3. Il noce, orti e casa bianca - 1990 - olio su tela



CARROZZERIA

VENETA

di Ferrazzo A. & C. s.n.c.



- ✓ VERNICIATURA A FORNO
- ✓ LUCIDATURA
- ✓ RADDRIZZATURA A BANCO
- ✓ RIPRISTINO FARI OPACIZZATI
- ✓ SOSTITUZIONE CRISTALLI
- ✓ IGENIZZAZIONE ABITACOLO

SOCCORSO STRADALE

VIA FELTRE, 5 - TEL. 0421 .51760
30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE)

Un sandonatese a New York

È tornato nella sua città, il fotografo Renato D'Agostin, in occasione della mostra che si è tenuta alla Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di San Donà di Piave dal 14 Dicembre al 18 gennaio di quest'anno. Una mostra silenziosa, quella del fotografo sandonatese che da anni vive e lavora a New York.

Fotografie perfette, in cui si percepisce nitidamente la cura maniacale nella costruzione dell'opera finita. Costruzione, sì. Perché D'Agostin non è un solo un fotografo, ma un vero artigiano d'altri tempi: con occhio esperto raccoglie i dettagli singolari che la realtà sembra lasciar cadere, cesellandoli poi in una laconica narrazione di atmosfere fatte di geometrie invisibili e di inaspettate corrispondenze fra gli elementi.

Ma vediamo qualche nota biografica:

Renato D'Agostin nasce nel 1983 a San Donà e, quasi per caso, inizia ad appassionarsi alla fotografia negl'anni del liceo.

A 18 anni attraversa le capitali dell'Europa occidentale rimanendo affascinato dalle possibilità fotografiche che il viaggio porta con sé.

Tornato in Italia frequenta l'Istituto Italiano di Fotografia a Milano e inizia a collaborare con lo studio di produzione Maison Sabbatini



PERETTI IMPIANTI ELETTRICI

S.N.C.
di Peretti Riccardo & C.

- ⚡ IMPIANTI FOTOVOLTAICI
- ⚡ IMPIANTI ELETTRICI CIVILI/INDUSTRIALI/STRADALI
- ⚡ IMPIANTI ANTENNA TV CENTRALIZZATA
- ⚡ IMPIANTI ANTIFURTO ANTI-INTRUSIONE
- ⚡ IMPIANTI ANTINCENDIO
- ⚡ AUTOMAZIONE CANCELLI

Via Kennedy, 24
30027 San Donà di Piave (VE)
Tel. 0421 - 42044
Fax 0421 - 237861

email: perettiel@libero.it

Nel 2005 frequenta il corso di Fine Print all'International Center of Photography di New York e nel 2006 è assistente del famoso fotografo Ralph Gibson.

Nel 2007 presenta Metropolis alla Leica Gallery di New York a cui, negli anni successivi, sono seguite altre mostre negli Stati Uniti, in Europa e Asia. I suoi lavori sono stati pubblicati in numerosi libri e alcune delle sue stampe sono entrate a far parte di collezioni pubbliche come la Library of Congress e The Phillips Collection di Washington DC, così come il Center for Creative Photography in Arizona e la Maison Européenne de la Photographie di Parigi.

A questo punto del proprio percorso, D'Agostin torna a S. Donà con una mostra dalla forte valenza simbolica, dove già l'eloquente nome, "Iter", sembra voler indicare una tappa rituale, un voler iniziare a tirare le somme, nella propria evoluzione artistica.

Esponendo nella sua città l'intimo silenzio dei suoi espressivi bianchi e neri, intarsiati con accurata maestria in camera oscura,

D'Agostin sembra cercare di definire le effettive coordinate di questo lungo percorso alla ricerca della magia della forma, percorso che lo ha portato a scoprire in giro per il mondo, cercando i lembi sgualciti di un mondo dove la realtà sembra più vaga e cede il passo all'immaginario personale. Nelle sue immagini la quotidianità sembra spogliarsi del suo spessore concreto e delle sue sfumature, a loro volta sottratte e semplificate fino all'essenzialità, sublimata al punto di portare alla luce atmosfere oniriche e surreali, fatte di nuovo ordine e di forme inaspettate, partorite dalle nuove corrispondenze fra la realtà e l'invisibile surreale che in essa si cela. Sfogliando i numerosi libri dei suoi lavori, poi, emerge chiaramente il minuzioso lavoro di ricerca dell'artista. Una ricerca dei punti "sensibili" della quotidianità circostante, punti in cui lo spazio si fa teatro e lascia intravedere, ma solo per pochi attimi, connessioni architettoniche fra diversi piani cinematografici, che consentono al fotografo, che ne coglie magistralmente l'essenza, di

In piazza 28

*foto gentilmente concesse da
Renato D'Agostin*

rielaborarli, trasformandone la visione tridimensionale in una preziosa immagine bidimensionale, fatta spesso di dialoghi fra forme bianche e nere dal profumo profondamente intimo e riflessivo, come riflessiva è la poetica di D'Agostin.

Lavori come "The beautiful Cliché" su una Venezia assolutamente non scontata, malgrado il titolo, o "Tokyo Untitled" che ci racconta il silenzio di una capitale nipponica in cui l'identità del singolo sembra scomporsi e disperdersi, sono riflessioni intime esposte con la metodicità di un linguaggio personale in continua evoluzione.

Le foto dell'autore respirano segretamente di una sintassi propria, un vocabolario composto di stati d'animo che s'insinuano nella mente dell'osservatore, sussurrando l'ipotesi che la realtà non finisca, ma che le sue sfumature superino i propri limiti, sconfinando nell'immaginario personale.



D'altra parte, come suggerisce D'Agostin, "in queste foto ognuno ci può vedere quello che preferisce".

Dario Ceoldo

La grande fotografia a Musile di Piave

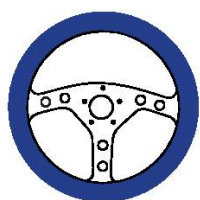
Dalla passione per la fotografia nasce il progetto "Click fotografico", ideato da un gruppo di fotoamatori della zona di San Donà e Musile di Piave, con l'intento di promuovere alcuni incontri con autori locali ed un ciclo di conferenze sulla storia della fotografia.

Questi si terranno presso la sala polivalente del Centro Culturale Bressanin Sicher di Musile di Piave, sviluppandosi in due diversi momenti. Nelle serate 9/16/23 aprile, Fabio Loverre e Luigi Bergamo ci parleranno della storia della fotografia, partendo dal surrealismo di André Kertész per arrivare al meticoloso lavoro del sandonatese Renato D'agostin, approfondendo durante questo percorso, l'opera del suo maestro Ralph Gibson.

Nelle serate 7/14/21 maggio, invece, si terranno degli interessanti incontri con autori del nostro territorio.

Nella prima serata il giovane Alessandro Spadotto presenterà il racconto del suo "avventuroso" viaggio in Yemen, in seguito conosceremo meglio il lavoro del trevigiano Giancarlo Rado e, nell'ultima serata, il fotografo Gianni Mazzon proporrà la sua personale visione della Street Photography, la fotografia da strada.

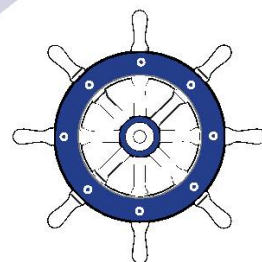
Tutti gli incontri si terranno alle ore 20.45 con ingresso libero.



LA BIERRE

TAPPEZZERIA snc

di Roberto & Renato Bozzo



- ✓ Riparazione sedili
- ✓ Realizzazioni interni in pelle
- ✓ Rifacimento interni auto d'epoca
- ✓ Fodere auto su misura e personalizzate
- ✓ Tappeti auto su misura
- ✓ Lavaggio igienizzante interni

AUTO

MOTO

- ✓ Realizzazione e modifiche selle moto moderne e d'epoca

- ✓ Strutture in acciaio inox
- ✓ Tendalini in materiali tecnici
- ✓ Coperture invernali
- ✓ Cuscinerie interne ed esterne
- ✓ Rivestimenti interni in pelle

NAUTICA

Via G. Pacquola, 3 z.i. Est - San Donà di Piave (VE) - Tel. e Fax 0421 .221620
www.labierretappezzeria.it - info@labierretappezzeria.it



● **Tendaggi**

● **Letti imbottiti**

● **Salotti**

● **Tessuto
d'arredamento**



Via Garda, 44 (Centro Comm. Piave)

30027 San Donà di Piave (Ve)

tel. 0421-222042 * fax 0421-224777

www.intrarredi.it - e-mail: info@intrarredi.it

Andàr... per scrittori e poeti a San Donà e dintorni

VERTA DRIO L'ARZENE DEA PIAVE

Cori,
cori che te ciàpe!
Sen pì mati noaltri o 'l vento?
Che 'l ne core drìo, che 'l ne suga i oci
dae lagreme del ridar...

Ah, che bel ziogar come i putei!
Rodoearse par tera, darsea e torsea
e corar, corar su e zo par 'sta erba stenta.
Po' se ven sentà arente l'aqua
e varden ziti, imbrazaì,
'a Piave verda come na bea speranza
-a nostra? -
e me ricorde co' iere boceta
e ghe coree drìo ae bisse ranere
propio soto 'ste rive...
Quanti ani é passai!
E pararia che gh'in fusse
'ncora tanti...

Par fin inpusibie
che s'abie da morir...

Sandro Zucchetta

Ogni anno, quando l'inverno sembra chiudersi, capita di andare a fare una passeggiata sull'argine del Piave tra l'erba giallastra dell'inverno e i primi verdi ciuffi primaverili.

Il tempo è talvolta instabile e le nuvole si alternano al sole che comincia a scaldare un po'.

Il vento, invero un po' freschino, scompiglia i capelli.

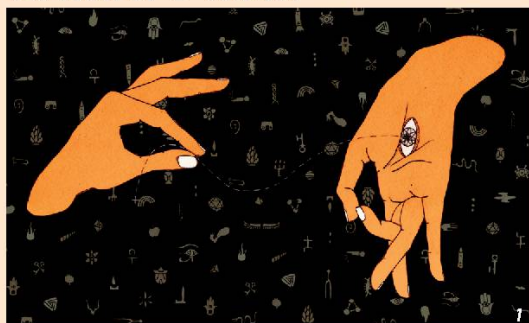
L'aria ha un sentore nuovo, come della vita che si appresta al risveglio.

E i pensieri conoscono altre strade, diverse, nuove, da voler percorrere con ritrovato entusiasmo.

Le mestizie magari rimangono, ma è lo spirito che si dispone alla positività.

Anche se resta la consapevolezza del tempo che passa e non torna più...

L'essenziale è invisibile agli occhi Chiara Tubia



1. Ancient knowledge

"Non si vede bene che col cuore, l'essenziale è invisibile agli occhi" diceva Antoine de Saint-Exupéry ne Il Piccolo Principe. L'intento che si propone Chiara Tubia, giovane creativa e poliedrica artista visiva santonatese, è proprio un invito ad osservare la realtà e noi stessi con occhi diversi al fine di potersi distanziare dalla progressiva molteplicità virtuale nella quale ci troviamo immersi. Chiara ha studiato Belle Arti, Comunicazione visiva e Moda tra Venezia, Bologna e Milano e ha avuto modo di sperimentare una vasta gamma di settori che combina attraverso vari mezzi espressivi nella sua attività professionale che include egualmente progetti artistici e produzioni commerciali: dalla direzione artistica, design tessile, fotoritocco e make-up alle belle arti, pittura murale, illustrazione e fotografia performativa. La sua ricerca artistica trae ispirazione dal suo interesse per le discipline biomagnetiche, e le sue opere, spesso ricche di paradossi e implicazioni filosofiche e mitologiche, si pongono a sintesi tra la verità di antiche conoscenze e il suo sentire, sollevando contraddizioni e interrogativi.

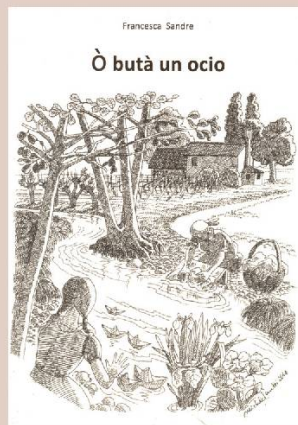


2. Vergine di coscienza - 3. Genesi

Il 25 aprile 2015 in Paggeria Arte a Sassuolo (MO) si terrà la sua prima mostra personale.
www.chiaratubia.com

m.d.





"Ò BUTÀ UN OCIO", seconda raccolta di poesie di Francesca Sandre, esce sette anni dopo "Do' vioete par ti". Quello raccontato dai versi è uno sguardo personale dell'autrice su tutto ciò che ci circonda e ci emoziona: paesaggi, persone, sentimenti... Si creano, così, delle immagini che ci fanno ritornare a un passato lontano che tuttavia sembra ieri, o che mettono in rilievo certi aspetti della vita degli uomini che, spesso, solo l'occhio del poeta riesce a cogliere. C'è anche una ricerca delle proprie origini, viste con sguardo tenero, fanciullesco, seppur velato di nostalgia e le parole sembrano avere la funzione di scavare e far emergere i ricordi. Nel libro "Mimesis&poesia", Anonimo Trevisan sostiene che, nel suo guardarsi dentro, l'autrice sembra rendersi conto che scrivere poesie diventa un bisogno spontaneo, un'esigenza di mettere a fuoco quello che rivede nella sua memoria con la certezza che questo processo giovi non solo a se stessa, ma anche a chi la legge e può così ritrovare un po' di sé e della propria vita nelle parole della poetessa. Il libro si chiude così: "Ò butà un ocio e quel che ò vist m'à incantà" e questo incanto cattura anche chi si immerge nella lettura.

m.d.

VIA TRENTO

*El mondo tut so' 'na via
che parla in fianco aea
me ostarìa...*

*davanti el bel giardin
de vila Argentin,
dove che fra piante e fiori
se strassinea a parona
co' tuti i sò doeori.*

*Drio el me cortio ghe iera
Toni Lupo, el scarper,
chè, nè lu', nè nessun dea
so fameia,
el metro e zinquanta superea.*

*Tacà al scarper ghe iera
a faegnameria, e el profumo
del legno, e zerte pantegane
i rivea fin a casa mia.*

*Po' scomiziea e vile
co' splendidi giardini
che, a mi, i me pareva grandi
come parchi citadini.
Passando davanti, in bicicletà
li amiree cussì incantada,
che pì de na volta, su un
platano, me son impiantada.*

*I platani...
d'istà, so via Trento el sol
no' penetrea e iera bel
sentir el fresco co te passegeal*

*Là ò imparà a 'ndar in bicicletà,
- Tiente a destra - me disea me papà,
infatti, un bel dì, a sporta de spesa
de 'na sioreta, so l'asfalto ò semenà.*

*A metà strada se scominziea
a sentir un odor forte e fastidioso:
eco l'essicatoio del tabaco,
co' tante foie picae, fin a
quando che no é se vea ben secae.*

*Ma ae zingue dea sera e sirene
dea "Papa" e sonea, e tuti i operai
inforcae e so biciclete (ma quantel)
verso casa, drio via Trento i corea.*

*Parea 'na foto dea Cina tuti sti omeni
in tuta blu che partia ciacoeando in alegria,
e i se fermea a bevar 'na ombreta
in ostarìa.*

*Aea fine se rivea al maceo comunai
dove che stea a me amiga Paola;
qualche volta 'ndee da ea a
ziogar o a far e lezion
ma l'odor dea carne e del sangue
e i zighi dee bestie
me fea tanta impression!*

*Là el me mondo finia
ma pensè a quanti mondi che
ghe iera in quea vial*

*Passar ancuo, in via Trento
me fa star un poc mal...
varde tuta sta luce,
el novo tribunal,
e case vece serae,
i platani sparii,
e co' eori
tuta a poesia
de quea che un tempo
iera a me via.*

Francesca Sandre

MADE IN ITALY

**case in legno ecologiche
pavimenti**

**tetti in legno
legnami**

cassette giardino - FAI DA TE - legnami in genere

MEOLO • VENEZIA • Tel. +39 0421 618766 • info@grossolegno.it • www.grossolegno.it

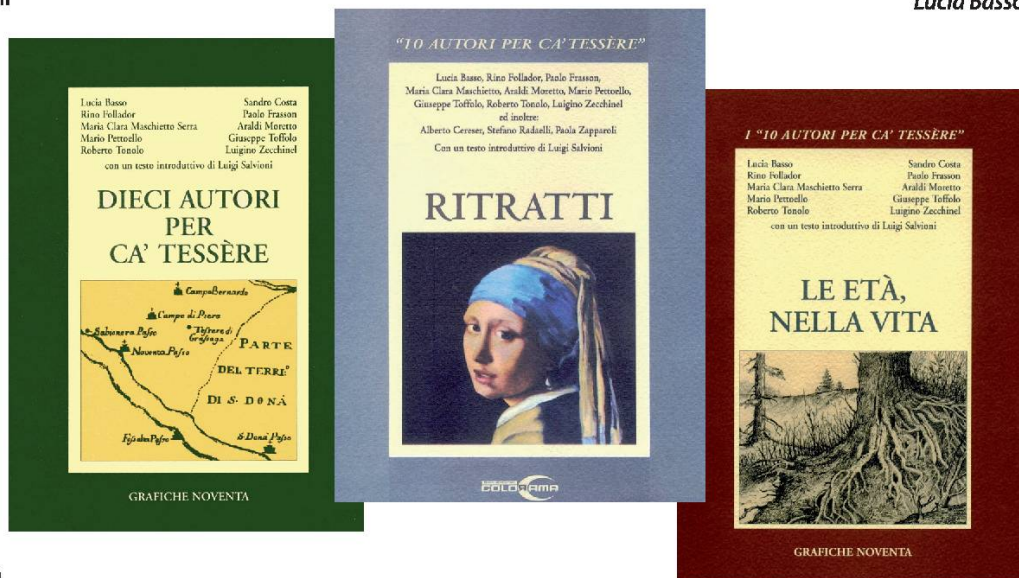
10 Autori per Ca' Tessère

Non era molto vivace, nei primi anni del duemila, la vita culturale nella nostra città. Nacque così nel pensiero di chi intendeva vivacizzarla, l'idea di formare un Circolo Letterario con un doppio scopo: fare Cultura e Beneficenza. Furono presi contatti con prosatori e poeti che diedero la loro disponibilità per fare cenacoli: ed ecco così che l'idea si concretizzò e fu fondato il Circolo Letterario "10 Autori per Ca' Tessère" che fissò la propria Sede presso quella dell'Associazione "Insieme si Può", ubicata nella rinata scuola elementare "Tessère di Grassaga", ristrutturata per merito di tanti generosi volontari, in seno alla quale nacque anche il Centro Culturale Ca' Tessère. Il primo evento culturale, al quale parteciparono fattivamente i "10 Autori", fu l'inaugurazione del "Centro di Lettura Anna Trevisiol" a Ca' Tessère, dove attualmente si trova un patrimonio librario di oltre 5.000 volumi, incrementato nel tempo grazie al generoso aiuto di persone che nutrono amore per la lettura. Per celebrare degnamente l'apertura del Centro di Lettura, nacque nel sodalizio l'idea di pubblicare, con l'apporto di tutti, il volume "Dieci Autori per Ca' Tessère" al fine di poter raccogliere, con la sua vendita, fondi a favore di opere benefiche.

L'entusiasmo era molto forte nei "10 Autori": cominciarono ad attuare vari incontri nel corso degli anni, invitando e coinvolgendo nelle iniziative, dando loro visibilità, altri autori locali, offrendo una tribuna a chi voleva proporre le proprie opere o presentare in reading a tema o in spettacoli teatrali, i loro racconti o poesie.

I "10 Autori" sperano di aver contribuito in modo notevole con il loro lavoro, alla messa in funzione di un volano che ha cominciato a girare producendo sempre più negli anni successivi, ed ora, eventi culturali. E di questo gioiscono con spirito giovanile.

Lucia Basso



I "10 Autori" hanno sempre avuto un particolare riguardo per i giovani, dando loro la possibilità di poter iniziare ad esibirsi in pubblico nei loro incontri letterari, collaborando per questo con le Scuole di Musica esistenti nel territorio (citiamo, ad esempio, i nomi di alcuni talenti, conosciuti ormai a livello internazionale, come i fratelli Erica ed Edoardo Carpenedo, Francesca Vidal, Arianna De Stefani) o presentando giovani scrittori. Furono, negli anni 2006 e 2010, pubblicate altre due Antologie contenenti gli scritti di ogni Autore. Il ricavato della vendita dei tre volumi, fu interamente devoluto in beneficenza.

Nel tempo il sodalizio andò consolidandosi sempre più. Oltre a collaborare nella stesura dei testi da far pubblicare nelle Antologie o la predisposizione di quelli che poi dovevano essere letti negli incontri a tema proposti a Ca' Tessère, ogni Autore ha continuato anche individualmente a proporre cultura nei modi più disparati: pubblicando romanzi, raccolte di poesie, predisponendo spettacoli teatrali. Uno degli impegni al quale "i 10 Autori" intendono dare attuazione annualmente, è quello di ricordare Poeti, Scrittori del nostro territorio noti a livello nazionale ed oltre. A tal proposito si ricordano gli eventi dedicati a rinnovare la memoria e la conoscenza di Andrea Zanzotto, Goffredo Parise, Giuseppe Berto.

Ma chi sono questi Autori? Li elenchiamo in ordine alfabetico, così come appaiono sulle antologie pubblicate: Lucia Basso, Sandro Costa (venuto meno nel 2007), Rino Follador, Paolo Frasson, Maria Clara Maschietto Serra, Araldi Moretto, Mario Pettoello, Giuseppe Toffolo, Roberto Tonolo, Luigino Zecchin.

All'interno del gruppo, c'è un'altra figura molto importante, colui che coordina, conduce tutti gli incontri letterari facendo anche da regista, che commenta i lavori pubblicati e presentati: Luigi Salvioni.



L'iniziativa di pubblicare un libro come Mimesis & Poesia, La Piave Editore, Ponte di Piave (TV) 2012, è stata del professor Claudio Caldo allo scopo di diffondere grazie alla voce di tre poetesse e tre poeti santonatesi l'amore per il nostro dialetto. Le poetesse sono Lucia Basso, Chiara Polita, Francesca Sandre. I poeti, Sandro Boccato (1946-2003), Paolo Frasson, Sandro Zucchetto. Il testo è corredato da una breve spiegazione di ciò che li spinge a scrivere. La presentazione è avvenuta con un plenone all'Auditorium di San Donà. Certosino il lavoro del curatore, cioè del sottoscritto, che si proponeva di suggerire, con lunghe note in italiano veneziano, alcune comuni regole di scrittura e la conoscenza della regoletta del legamento sintattico, essenziale per chi scrive o legge poesie. Vano, ahimè, il tentativo di far adottare la storica elle veneta, polacca e slovena al posto della e italiana: gondola e non gondoea, a pari pronuncia. Ma l'Anonimo non demorde...

Anonimo Trevisano

**Pubblicità
REGAZZO**

...il Tuo punto
di riferimento
per la stampa



**STAMPA DIGITALE
DECORAZIONI
CARTELLI**

www.regazzopubblicita.com

info@regazzopubblicita.com

In piazza 32

Tradizione a tavola

Inauguriamo, in questo numero della nostra rivista, la rubrica dedicata al cibo, al sapere della gastronomia, al piacere di riscoprire chi eravamo e dove stiamo andando, raccontandolo attraverso i sapori e le abitudini che costruiscono lo stare assieme, condividendo il pane, il companatico ed il vino. Consapevoli che il presente è l'esperienza reale di un passato che diviene futuro.



foto @ mario dotto

La focaccia pasquale

C'è chi guarda al cielo, la Domenica delle Palme, perché se piove, non piovierà a Pasqua, ma i nomi legano i simboli al cibo, in una memoria di fami ataviche, di segni e radici. Ecco perché nel santonatese si dice che se piove sugli ulivi "no piove sui vovi", in un gioco di saperi che lega la pioggia al sole ed anche i dolci diventano simboli. Nella focaccia c'è il sole che fa crescere il frumento, l'idea antica delle divinità Ctonie, della terra, la pagana Cerere che benediceva i campi e diede i nomi ai cereali. Dalle uova al dolce pasquale, il cui nome veneto più diffuso varia da "fugaza" a "fuasa", ma che a Verona si chiamava "brazadela", versione nobilitata del dolce campagnolo di ogni giorno, il "brazadelòn". Dentro ai nomi, l'idea comune di un dolce antico, povero, simbolico e rigonfio. Allora, dire artigianato significa anche scegliere quale "fugassa" portare a casa e da questo dipende cosa si intende con la parola "tradizione". Cultura che conserva e si trasforma, che interpreta e ritrova un giusto valore del cibo, dei sapori e della gastronomia, rinnovando, nel tempo di adesso, quello che è stato. Bisognerebbe ricominciare dalla farina, chiedendo, a chi la produce e a chi la trasforma, da dove nasce e che cosa diventa, quando rinasce dai forni, formata

dal fuoco. Ecco la concretezza reale che si nasconde dietro alle contemporanee parole che dicono "filiera" del cibo, "tracciabilità" degli ingredienti. Il fare del panettiere può allora ricominciare ad essere cultura, idea e radice. Farina e uova, lievito di birra e zucchero, la pazienza di far lievitare, anche più volte, saper impastare e prepararne due da mezzo chilo, piuttosto che una da un chilo. Al semplice si aggiungono le mandorle, altri, per esempio a Verona, una goccia di anice, ma l'essenziale è comune in tutte le ricette tradizionali: la forma, bassa e sferica, o la pennellata di chiara d'uovo. Questione di forza e non solo di perizia, ma conoscenza che restituisce alla "fugassa" i suoi simboli antichi. Dolce di campagna, nato dai riti solari che precedevano il cristianesimo, la cui forma sferica e dorata richiama il sole che ritorna a primavera, per ridare la vita. Rito di fertilità che vuole le uova, pasquale simbolo per eccellenza della nascita e della

rinascita che bene incontra le simbologie cristiane. Astratto, sacro e concreto del cibo diventano tradizione e non semplice prodotto, merce. Se in quel sapore fragrante ci ritroviamo, attorno ad un tavolo, allora non siamo più solo massa, impasto informe e confuso che rende tutto uguale, ma comunità,

pensiero vero, profumato di nuovo ed antico.

Aldo Trivellato

Inpiazza 33

OTTICA
visus

A SAN DONA' DI PIAVE

Via Nazario Sauro, 192 - Quartiere San Pio X
0421 - 222462

Promozione Primavera 2015

occhiale completo
di lenti monofocali
da €59

occhiale completo
di lenti progressive
da €149

NUOVA VITA AL LEGNO
IMPREGNANTE E FINITURA **2IN1**
IN UN UNICO PRODOTTO



Linea NOVOLEGNO

DOLOMITI

Impregnante
e finitura
dalle eccellenti
prestazioni

Si applica su:

cassette in legno - grigliati - pompelane - giochi all'esterno
staccionate - panchine - gazebo - fioriere
poggioli (anche in montagna) - bordi piscina (uno strato ogni anno)

**colorificio
postumia**



IDROPITTURE - SMALTI - VERNICI
SCALE - PONTEGGI ED ACCESSORI

ARREGHINI
www.arreghini.it

ODERZO

Via Postumia, 4 - 0422 815 435

S. DONA' DI PIAVE

Via Vizzotto, 103 - 0421 220 689

www.colorificiopostumia.it
colorificio.postumia@libero.it

Siamo tutti collezionisti!

Siamo tutti collezionisti! E prima di dire "lo no" pensaci bene. Non devi essere sempre alla ricerca di chissà quale francobollo o moneta per sentirti collezionista, anzi: se sei maniacale ed ossessivo nella composizione di una collezione, possessivo e geloso dei tuoi "pezzi", se pensi sempre a come poter aggiungere quello che "ti manca", a quanto vale, beh... allora non sei un collezionista: copriti che forse non stai bene. Qui voglio scoprire ed invitare al "gioco", intervistare e presentare quelli che "raccolgono" per gusto estetico, per alimentare ricordi, per crearsi un proprio mondo 2.0, per una singolare passione verso qualcosa: un animale, una pianta, un oggetto, una storia, un percorso di vita, un desiderio irraggiungibile... Senza

caro collezionista "non impegnato", voglio parlare delle tue "raccolte" e, insieme a te, mostrare ai nostri lettori quelle cose che solitamente tieni nascoste, ma che da sempre aspettano la luce. Perché non mostrare ed illustrare la propria



tematica di francobolli, o qualche "pezzo" di storia postale o di aerofilia. Oppure un particolare annullo postale, o il chiudilettera

americane... Come? Hai una collezione di oggetti a cui non ho fatto alcun riferimento? Ancora meglio... È proprio quello che cerco! Cose carine però, non banalità che posso trovare sul primo "banchetto delle Fiere".

E poi bambole, banconote, strumenti musicali o... tartarughe in pietra o metallo, orsetti di peluche, ami da pesca, pacchetti di sigarette, incarti delle arance, pipe. Cosa dici? Non conservi niente?



valutazioni di prezzo, senza l'ostinazione di cercare "quel pezzo" che vale. Con queste premesse voglio mettermi a tua disposizione

PORTEND

di Taverna Roberto & C. s.n.c.

ZANZARIERE - TENDE DA SOLE - TENDE ALLA VENEZIANA
TENDE VERTICALI - OSCURANTI - PORTE RIDUCIBILI



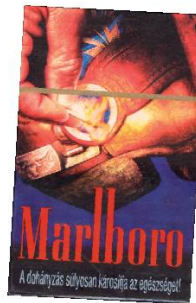
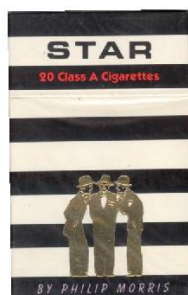
Via E. Ferrari, 2/D - San Donà di Piave (VE)
Tel. 0421/44428 - Fax 0421/221500
portendsnc@libero.it

commemorativo, o la serie di marche da bollo.... Una particolare busta primo giorno o "una viaggiata" nel nostro territorio. Non sei un appassionato di francobolli? Però il design ti interessa... Allora hai una bella collezione di Swatch... Sì sì quegli orologi di plastica (materiale che non vale niente... solitamente mi dicono) che tanto successo hanno fatto. Se hai avuto un occhio allenato al bello "senza valore" non puoi non averne collezionati almeno cinque o sei... dai... non guardi nemmeno l'ora? E allora scrivi, sì sicuramente scrivi e hai una bella collezione di stilografiche... non proprio una collezione, ma tre o quattro di cui vai fiero. Come? ah... Scrivi a matita? Non vedo l'ora di vedere qualche rarità. Conosco persone che collezionano biglietti di ingresso... sì quelli per entrare agli spettacoli (*avere quello dei concerti dei Beatles in Italia!!!*)... Magari hai cominciato adesso con il biglietto dell'inaugurazione del Teatro Metropolitano Astra: è pur sempre un "biglietto speciale".

Ma qui voglio parlare di bicchieri, biglietti da visita, capsule di spumante, cartoline d'epoca, bustine di zucchero e di the, etichette della frutta, sorpresine, dischi, coltelli, figurine, fumetti, schede telefoniche, trenini, soldatini, scatole di latta, targhe

Almeno avrai qualche amico collezionista! Ecco: collezioni amici collezionisti! Avevo ragione allora: "SIAMO TUTTI COLLEZIONISTI!"

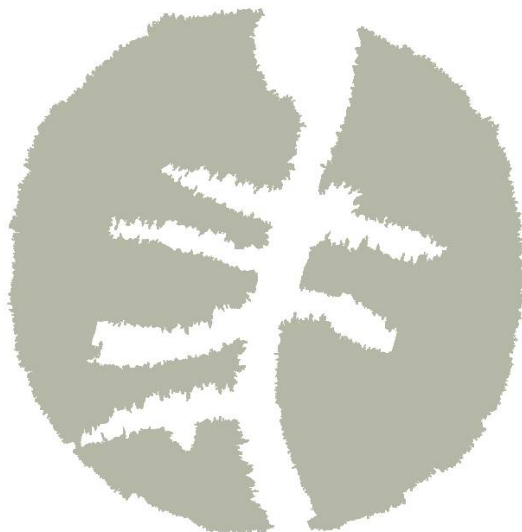
Mario Dotta



La tua collezione potrà essere protagonista nel prossimo numero. Invia info a spino.bros@libero.it



In piazza 34



'A Maramàcoea

A noi interessa il significato dato dalla gente del Basso Piave che, con il termine maramàcoea, descriveva la sensazione avvertita da chi, provenendo dalla palude, andava verso il centro cittadino invaso dalla folla in occasione della famosa Fiera.

Il logo. La forma circolare delimita lo spazio entro il quale si svolgeva la Fiera di San Donà, ossia la vecchia pianta della città interessata dal flusso della folla.

Nello specifico, si può facilmente notare che 'a maramàcoea aveva la testa verso il ponte e percorreva quello che, attualmente, è Corso Silvio Trentin, per disperdersi poi in Via Garibaldi e Via Nazario Sauro.

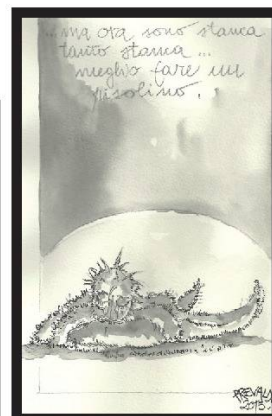
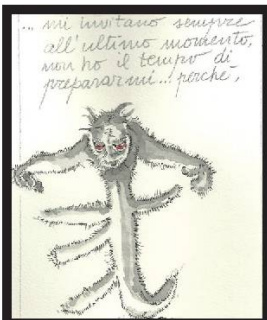
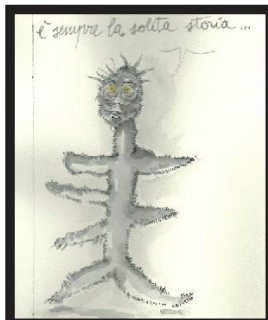
Durante il tragitto si diffondeva lungo le strade laterali, quelle che ora sono Via Battisti, Viale Libertà e Piazza Indipendenza, Via Campanile, Via Ancillotto, Via Tredici Martiri..., ossia le strade occupate dalle bancarelle. Nel logo, il tratto grafico usato è volutamente seghettato a indicare la folla

senza assegnarle margini netti, perché essa tendeva inevitabilmente a disperdersi tra le bancarelle. I margini esterni sono anch'essi seghettati, a indicare la gente che guardava da fuori senza poter "vivere" 'a maramàcoea: era la gente che, con atteggiamento simile a quello della fiaba di Esopo "la volpe e l'uva" (vorrei, ma non posso), apostrofava coloro che tornavano dalla Fiera con l'espressione: "Situ stat a basàrgha el cul dea maramàcoea?"

a cura dell'Associazione Passaparola nel Veneto orientale

PASSAPAROLA
nel Veneto orientale

Dopo decenni di oblio, da un paio di anni si è risvegliata 'a maramàcoea ... e quest'anno sembra voglia fare le cose in grande. Sia sul significato sia sulle origini di questa parola le fonti a disposizione sono inesistenti e si tratta solo di teorie, ognuna di queste, in mancanza di certezze assolute, valida.







Guaiane


TRATTORIA IN NOVENTA DI PIAVE



Via Guaiane, 146 - Noventa di Piave (Ve)
Tel. 0421.65002 - 65122 - Fax 0421.658818
www.guaiane.com - info@guaiane.com

Villa Revedin

HOTEL - RESTAURANT MEETING & EVENTS



GORGIO AL MONTICANO (Treviso) Italy
Via Palazzi, 4 - Tel. 0422 800033
www.villarevedin.it - mail: info@villarevedin.it

Total Rugby



SOLO ED ESCLUSIVAMENTE RUGBY
ABBIGLIAMENTO TECNICO
TEMPO LIBERO, ACCESSORI VARI

SAN DONA' DI PIAVE
Via XIII Martiri, 145
Tel. 0421 42704

totalrugby57@yahoo.it



ALFA PROMO

- **Oggettistica pubblicitaria**
- **T-shirt • Abbigliamento sportivo**
- **Stampa digitale per adesivi e transfert**

di Trevisiol Claudio Cell: 348 8858086

30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE)
Via 24 Maggio, 33 - Tel./Fax 0421 331110
www.alfapromo.it - alfatrevisiol@gmail.com



foto: Ottavia Da Re

Se, per caso, ti capita di passare per via Unità d'Italia, in un giorno qualsiasi della settimana, dopo le 17 e ti stupisce tutto quel via vai di auto e persone, trova la scusa per fermarti e dà sfogo alla tua curiosità.

Vedi, stai entrando nel Rugby Village. Si dice così perché adesso si fa uso un po' troppo della lingua inglese. Ma ti vengo incontro, stai entrando nella casa del Rugby. Non aver timore, questa è un po' anche casa tua. Non sentirti estraneo, troverai di sicuro qualcuno che conosci. A San Donà, statistiche alla mano, tutti hanno avuto, direttamente o indirettamente a che fare con il rugby: parenti, familiari, amici. Non credo che tu sia una mosca bianca.

La Club House (ancora questo inglese!), mi correggo, la grande sala di ritrovo dove stai entrando è il cuore pulsante della casa. Non stupirti se è piena zeppa. E' sempre così! Questi sono i genitori dei miniatleti che si stanno allenando, oppure nonni o giocatori in attesa della loro seduta di allenamento serale, anche ex giocatori che ingannano il loro tempo in amichevoli conversazioni.

Ti do un consiglio. Se tu pensi di non capire niente di rugby perché è uno sport difficile, qui adesso hai la possibilità di conoscerne gli elementi portanti. Le fondamenta. Che non sono le regole del gioco, ma i valori su cui il gioco è nato. Avrai sentito dire che il rugby è sport di con-tatto, di amicizia, di rispetto e di fair-play. Guai a me volerti spiegare il significato di queste parole, ma guardati attorno, respira il clima di questo luogo e poi datti da solo delle spiegazioni.

Jean Pierre Rives, un grande giocatore francese diceva che "Il rugby è la storia di un pallone con intorno degli uomini, quando non c'è più il pallone, resta l'essenziale: gli uomini". Vedi tu sei fortunato, qui attorno non vedi nessun pallone ovale, ma queste persone che ti stanno vicino rappresentano l'essenzialità di questa disciplina sportiva. Il suo patrimonio.

Guarda le pareti di questa stanza sono tappezzate di foto. Poche quelle di azioni di gioco, molte invece quelle di uomini che fuori dal campo di gioco hanno costruito con caparbietà la bella realtà di questa società sportiva.

Se hai fatto attenzione nel piazzale d'entrata sul muro degli spogliatoi campeggia una grande scritta: "Carta dei diritti del bambino nello sport". Ti avrà sicuramente incuriosito l'ultimo dei diritti enunciati: "Diritto di non essere un campione".

E questo non significa dissipare un

sogno, ma rispettare i ritmi della crescita. Il rugby è rispetto.

Ti diventa ora semplice capire perché tante famiglie affidano i loro figli ai valori di questo sport e agli educatori di questa società e perché tutte le scuole della nostra città abbiano aperto al rugby le loro porte. Il rugby è educazione. Oggi sei anche fortunato qui nella Club House ti posso presentare Alberto, Orietta, Gianni, Roberto ed Alessandro. Sono i componenti del consiglio di



foto: Ottavia Da Re

amministrazione del Rugby San Donà. Una banda di quarantenni sulle cui spalle grava il peso di una realtà sportiva che primeggia in ambito nazionale. La Lafert Rugby San Donà milita da qualche anno nel Campionato nazionale di Eccellenza ed attualmente occupa la quarta posizione, situazione che le permette di respirare aria di Play-off.

Quasi sessant'anni di storia non sono passati invano dunque. Ci sono decine di ragazzi sandonatesi che nei vari anni hanno vestito la maglia azzurra di tutte le nazionali di categoria. Ci sono tuttora giocatori impegnati nelle competizioni europee. San Donà nel rugby è tutt'altro che una cittadina di provincia. Mi sono dimenticato di dirti un'ultima cosa. Nella Club House dove ti trovi si consumano anche tutti i terzi tempi. Ne avrai sentito parlare. Dopo ogni guerra (la partita), la pace (il terzo tempo). Ed i rugbisti la pace non la fanno a chiacchiere, ma gustando a tavola le prelibatezze del nostro territorio. E ti posso assicurare che San Donà, nel terzo tempo, non è mai stata seconda a nessuno.

Luigino Zecchinel

In piazza 36

FIAB San Donà di Piave VIVILABICI

L'Associazione Culturale Vivilabici, fondata nel settembre 2002 da un gruppo di undici amici sandonatesi, tra i quali quattro medici, dal 2004 aderisce alla FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta), una ONLUS (organizzazione senza fini di lucro) riconosciuta dal Ministero dei Trasporti e dal Ministero dell'Ambiente. Questo duplice riconoscimento sottolinea le finalità delle 143 associazioni aderenti. Cerchiamo infatti di: a) promuovere l'uso della bici per gli spostamenti quotidiani e per il tempo libero; b) tutelare i diritti di pedoni e ciclisti; 3) rivendicare lo sviluppo di una mobilità sostenibile e sicura. Concretamente: da un lato svolgiamo un'attività di tipo culturale finalizzata ad incentivare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto alternativo ai mezzi motorizzati, convinti del fatto che, per spostamenti in ambito cittadino entro i 3 - 5 km, la bici sia una valida alternativa all'auto; dall'altro organizziamo molte escursioni, di mezza giornata, di una intera giornata o di più giorni, per promuovere il cicloturismo ovvero una forma di turismo lento che permette di scoprire e apprezzare territori e paesaggi che, visti dal finestrino di un'auto, sembrano sempre un po' meno interessanti. Per tutelare i diritti di pedoni e ciclisti e migliorare la viabilità nella nostra area geografica (Veneto Orientale) cerchiamo di collaborare con le Amministrazioni Locali. A tal proposito dobbiamo sottolineare la sensibilità dell'attuale giunta comunale di San

Donà per i temi legati alla mobilità sostenibile. Il Biciplan, recentemente pubblicato, e che abbiamo attentamente esaminato per produrre le nostre osservazioni, ci sembra un progetto in sintonia con le nostre finalità. La nostra proposta di un uso della bici sia come mezzo di trasporto, sia come mezzo di svago e di mantenimento fisico è ben sintetizzata nello slogan che conclude sempre le comunicazioni da noi inviate a soci e simpatizzanti: "la bici non consuma e non produce emissioni, non ingombra e non fa rumore: è un mezzo ecologico per definizione e ad alta efficienza energetica. La bicicletta migliora il traffico, l'ambiente, la salute e l'umore". Alla fine del 2014 FIAB San Donà di Piave VIVILABICI (questa è la nostra nuova denominazione) contava 229 soci gran parte dei quali ha partecipato, nel corso dell'anno, almeno a qualcuna delle numerose escursioni da noi organizzate (un totale di 32 giornate nell'intero anno!).

Pur non essendo una associazione sportiva proponiamo infatti uscite in bicicletta in tutti i mesi dell'anno anche per sfatare il luogo comune che si va in bici solo in condizioni meteo ottimali: giornate soleggiate ... ma non troppo, non troppo fredde e non troppo calde, etc. . Non avendo una sede aperta al pubblico comunichiamo con soci e simpatizzanti attraverso email, sito web, facebook, sms e ... passaparola. Abbiamo comunque un info point presso la cartoleria ABC di San Donà, di fronte all'edicola della stazione degli autobus.

Gianni Murer



Vivilabici
ASSOCIAZIONE CULTURALE - S. DONÀ DI PIAVE

Associazione Culturale FIAB VIVILABICI
Vicolo Filanda, 16 - 30027 San Donà di Piave (VE)
associazione@vivilabici.it - www.vivilabici.it
Tel. 338 5956215 - Fax 0421 1880141



Fogliani & Tubia snc

- **serramenti**
in alluminio e pvc
- **portoni sezionali**

Fogliani & Tubia snc
Via Maestri del Lavoro, 52
30027 San Donà di Piave (VE)
Tel. e Fax 0421 220028
e-mail : giulianofogliani@libero.it

pulijet

di Botosso Augusto

SPURGO POZZI NERI

CON DISINTASAMENTO CONDUTTURE

ISPEZIONI TELEVISIVE

Via Calnova, 198
30027 San Donà di Piave (VE)
Tel. 0421 .40747
PER URGENZE
Cell. 335 .78 61 256

PER GRIDARE COME LA PENSI...
...PER DIRE DA CHE PARTE STAI



INFO: SPINOBROS@LIBERTY.IT



Canoa Club San Donà Col vento in poppa

L'Associazione Sportiva CANOA CLUB SAN DONA' nasce nel 1984 dal disciolto CLUB CANOTTIERI DEL PIAVE, diretto dall'allora Presidente Ingegnere GUIDO D'ESTE il quale ha voluto creare una società sportiva che avesse come campo di attività il fiume Piave; l'attuale sede sportiva è stata a lui intitolata. Già agli inizi erano molti i soci che amavano praticare questo sport, con uscite di gruppo alla scoperta dei luoghi raggiungibili soltanto con canoe, canadesi e kayak, per conoscere e ammirare il fiume Piave, che nasce dal monte Peralba, tra le più belle montagne del mondo, le Dolomiti, e sfocia a ridosso della laguna di Venezia. Il Piave si trasforma in ogni stagione: in primavera le sue sponde sono ricoperte di

nato nella squadra nazionale, ha partecipato quale atleta Juniores ai Campionati Europei di Canoa in Portogallo sul lago MONTEMOR O VELHO raggiungendo ottimi risultati nella stagione 2013, ha gareggiato ai Mondiali di Maratona svoltisi in Danimarca a Copenaghen, classificandosi nono in K2 su 27 equipaggi partecipanti.

I nostri atleti lo scorso anno, oltre a vincere numerosi titoli regionali e interregionali, hanno contribuito a portare la regione Veneto "canoa" al primo posto in classifica al Trofeo delle Regioni; inoltre le atlete Silvia BINCOLETTA e Veronica BORDIGNON, della categoria Ragazze, a Milano presso l'Idroscalo, si sono classificate prime nella gara sui MT 500 conquistando il titolo di Campionesse



fiori e di profumi, sono presenti molti tipi di uccelli che cantano e si cercano per poi riprodursi; in estate sembra che il corso d'acqua si restringa perché gli alberi sulle sponde sono al massimo della loro vegetazione ed espansione, si possono inoltre vedere molti pesci che saltellano nell'acqua; in autunno sbocciano altri fiori e le foglie degli alberi assumono svariati colori e sfumature, d'inverno tutto tace, solo a tratti si ode il martellare del picchio. Questo fiume è inoltre considerato come elemento di unione di un intero territorio, infatti tra gli iscritti sono stati sempre presenti, oltre che soci Sandonatesi, anche giovani di Musile, di Fossalta di Piave, di Noventa, di Eraclea e di altri comuni limitrofi. Nel 1984 inizia anche l'attività agonistica con una decina di atleti che si allenano con poche imbarcazioni di kayak olimpici sotto la direzione dell'allora allenatore Germano SCHURZEL. Gli atleti sono ora diventati una sessantina sotto la direzione dell'allenatore FICK Mauro BORDIGNON. Recentemente sono stati conseguiti grandi risultati, qualificando il Canoa Club San Donà ai primi posti nella classifica Nazionale. L'atleta Michele GIACHETTO, che ha ottenuto brillanti risultati in ogni gara, è stato più volte selezionato

Italiane su imbarcazione K2, mentre nella gara sui 200 mt si sono classificate seconde, su molte società presenti. L'atleta Veronica BORDIGNON è stata recentemente convocata in raduni nazionali sia a Padova che a Castelgandolfo.

Gli obiettivi dell'anno in corso sono ambiziosi sia per il settore giovanile delle categorie Allievi e Cadetti (ragazzi dagli otto ai quattordici anni) che per quello superiore delle categorie Ragazzi, Junior, Senior e Master. La società conta di essere presente in tutte le gare regionali, interregionali e nazionali.

Corrado Leo



Concessionaria per la pubblicità su

in piazza

omega
pubblicità a tutto campo

0421/22144

Via Garda, 42 - San Donà di Piave

PROGETTAZIONE
IDEAZIONE
SVILUPPO
STAMPA SU TUTTI I FORMATI
PIANIFICAZIONI PUBBLICITARIE

**ORGANIZZAZIONE
VENDITE
PROMOZIONALI
E DI LIQUIDAZIONE**

Il dado mormorò

Chi siete?

L'associazione ludica "Il Dado Mormorò".

Cosa fate?

Diffondiamo la cultura del gioco di società.

Cosa portate?

Giochi mai visti prima, divertimento, voglia di mettersi alla prova.

Sì, ma quanti siete?

Una ventina di soci, un sacco di giocatori e

appassionati, un numero infinito di curiosi.

Un fiorino!

Come un fiorino? No, non ci siamo capiti: noi i giochi li mettiamo a disposizione per chi

vuole passare il tempo in modo alternativo e conoscere altre persone!

Tutti i mercoledì ci ritroviamo nella nostra sede, due chiacchiere in compagnia, nuovi giochi da provare, altri già conosciuti da capire meglio, rivincite, riperdite, tornei. E senza farsi venire i crampi ai pollici con i joystick...

Non pensare sia sempre questione di Fortuna con la C maiuscola, o viceversa che tutto dipenda dal ragionamento.

E non è che devi per forza essere un genio della strategia, un maestro di scacchi o un esperto di statistica per sederti attorno ad

un tavolo da gioco. Dimentica Monopoly e Risiko, da noi troverai cose (quasi) mai viste.

Che tu voglia giocare in squadra o da solo, contro gli avversari o collaborando per un obiettivo comune, c'è sempre almeno un gioco che fa per te.

Te la cavi bene con il colpo d'occhio? Sei la mano più veloce a Est del Piave? Distribuisci le carte come il mago Silvan? Ci sono giochi che fanno al caso tuo. Oppure preferisci sederti comodo,

ragionare con calma, fare progetti a lungo termine e far uscire allo scoperto il Piccolo Contabile Risparmiatore che nascondi? C'è qualcosa anche per te.

E se sei in vena di avventure epiche e vuoi salvare il villaggio di turno dal drago sputafuoco, dall'orda di zombie o da una miriade di creaturine bizzarre, non hai che brandire una spada finta in una mano e qualche dado nell'altra e sei pronto per partire. Basta non aver paura di mettersi, letteralmente, in gioco.

L'unico limite è la fantasia.

E scoprirai che giocare non vuol dire solo "passare il tempo", ma è un utile strumento di allenamento mentale, socialità, disciplina e concentrazione. E aiuta a mantenere la mente fresca e giovane. Il nostro motto è "il gioco allena la mente alla vitalità".

Nei prossimi appuntamenti della rubrica, ti faremo scoprire in dettaglio nuovi giochi, oltre che a comunicare i nostri futuri eventi e manifestazioni.

Scommetto che ci hai già visto da qualche parte una volta o due...

Seguici su Facebook cercando "Il Dado Mormorò" e sul sito <https://sites.google.com/site/ildadomormoro>, o contatta Roberto (393 3322813) o Daniele (347 6714327) per ogni informazione e curiosità. E vieni a trovare ogni mercoledì alle 21, a San Donà in via Risorgimento 4 (sopra il Caffè Roma). Ti aspettiamo!

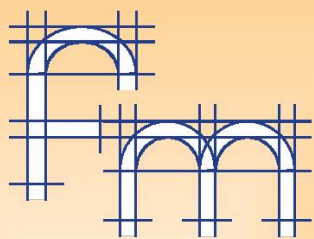
Roberto Scocco



Lunardelli

EST. 1967

Via delle Industrie, 5 - 30020 Fossalta di Piave (VE) - www.lunardelli.net



Ferrazzo Marmi

**MARMI
GRANITI
QUARZI
PAVIMENTI
PIANI PER CUCINE
ARTE FUNERARIA**

Via Maestri del Lavoro, 70
San Donà di Piave (VE)
Tel. 0421/43.668

Specialità alla griglia



Osteria con Cucina

Grill da Lele

carne e pesce
alla griglia

30024 MUSILE DI PIAVE (VE)
Via Argine S. Marco Inferiore, 2
Tel. 0421 - 53345
Cell. 338 - 6878769
chiuso il lunedì

inpiazza

San Donà e dintorni: un arcipelago da riscoprire

dalle Associazioni

ASSOCIAZIONE CONDIVIDENDO "MENSA SOLIDALE"

La "Mensa Solidale" ha festeggiato il 10 Febbraio un anno di attività. Il Progetto nato da un'idea della Caritas è stato poi realizzato da un gruppo di Associazioni di Volontariato della città: Auser, Croce Rossa Italiana, Comitato del Veneto Orientale per la migrazione e Spi CGIL. L'iniziativa è inserita nella più vasta rete pubblico-privata denominata "REAL: Rete Emergenza Alimentare" avviata e sostenuta dal Comune di San Donà di Piave, destinata a contrastare lo spreco alimentare e a promuovere la sicurezza alimentare delle persone in condizione di povertà e di marginalità sociale. A questa aderiscono con altre iniziative, la San Vincenzo de Paoli, i V.A.DO, il Masci e Fondazione Terra d'Acqua. La raccolta e ridistribuzione delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale, è consentita dalla Legge n. 155/2003, detta "del Buon Samaritano", senza tale iniziativa gli alimenti verrebbero distrutti, con costi a carico sia delle aziende, sia della collettività, sia dell'ambiente. La mensa, che trova ospitalità presso la Parrocchia S. Giuseppe, nel 2014 ha distribuito più di 6.400 pasti a 258 persone (104 italiane e 147 straniere). Alle eccedenze alimentari, recuperate dalle mense scolastiche cittadine, fornite dalla Ditta Euroristorazione, si sono aggiunte quelle donate dall'Ospedale di San Donà e dalla Ditta di ristorazione Garruzzo, che hanno così permesso la distribuzione anche nei periodi in cui le scuole sono chiuse. Si è inoltre potuto rilevare la grande solidarietà dei cittadini che hanno sostenuto la mensa, sia con donazioni sia mettendo a disposizione il proprio tempo, come volontari attivi del servizio.

A Dicembre 2014 è stata fondata l'Associazione Condividendo, che ha fra i suoi soci fondatori, i Presidenti e membri delle stesse Associazioni promotrici, e alcuni volontari della mensa. Essa sosterrà l'iniziativa assieme alle altre Associazioni che restano parte attiva del Progetto. Il grande desiderio di questo gruppo di Associazioni, e della più ampia rete del REAL con la partecipazione del Comune, è quello di avviare altre iniziative di sostegno a quanti vivono con difficoltà questo periodo, in uno spirito di solidarietà in cui tutta la cittadinanza può trovare un modo di contribuire.

Luisa Chisso

**il fumo crea
un'elevata
dipendenza,
non iniziare**

Inpiazza 40



CASA DEL GIRASOLE ONLUS

L'Associazione **CASA DEL GIRASOLE ONLUS** si è costituita nel giugno del 1990 con il desiderio di dare delle risposte concrete ai bisogni delle persone disabili residenti nel territorio del sandonatese e con una precisa finalità: la riabilitazione e l'eventuale inserimento lavorativo delle persone disabili attraverso interventi socio-educativi e lavorativi, accoglie 25 ospiti del territorio. La consistenza del bisogno e la qualità dell'offerta formativa hanno determinato negli anni la necessità di ampliamenti e ristrutturazioni dell'ex scuola elementare di Isiata. Tali interventi sono stati il frutto della collaborazione di tutti, compresi i contributi del Comune di San Donà.

La progettualità si realizza attraverso varie attività, ormai consolidate:

- **il lavoro:** si svolgono attività prevalentemente di assemblaggio e di piccola componentistica. Per alcuni utenti, è previsto un percorso specifico con l'obiettivo dell'inserimento lavorativo attraverso stage esterni curati dall'Associazione e dall'ASSL n°10.
- **l'autonomia:** si concretizza attraverso l'autogestione della struttura (mensa, pulizie, riordino dei laboratori, spesa) ed è indice di una corresponsabilità nella vita del Centro.
- **attività integranti e formazione permanente:** il giardinaggio, l'educazione musicale, la psicomotricità, i laboratori didattici e informatici, le visite d'istruzione e le gite, oltre che gli incontri formativi programmati dall'Associazione con personale qualificato proposti ai familiari, agli operatori ed ai volontari, costituiscono un cardine della proposta educativa del Centro.



La proposta formativa del Centro è programmata e realizzata da un'équipe costituita da 6 operatori con ampia e riconosciuta professionalità (educatori, operatori socio sanitari, istruttori tecnici) che è sempre in rete con gli altri soggetti del settore socio-sanitario.

In futuro vorremmo dare una risposta ancora più ampia ai bisogni del territorio, ampliando l'offerta formativa ed incrementando il numero degli ospiti fino a 30.

Da sottolineare, infine, l'impegno dei volontari (circa 40) nella difesa di una fascia socialmente debole, attraverso la collaborazione con gli enti pubblici e con la rete delle Associazioni del territorio.

Francesco Mozzato

Casa del Girasole Onlus
Via Isiata, 1 - 30027 San Donà di Piave
tel. e fax 0421 239500 - onlus@casadelgirasole.org
www.casadelgirasole.org

Dieci anni di attività e di volontariato ASSOCIAZIONE DIABETICI BASSO PIAVE



Tutto nacque esattamente dieci anni fa, verso la fine dell'estate 2004. Cinque diabetici che sentivano il dovere di aiutare le persone con diabete e i loro familiari nel superare gli ostacoli, i pregiudizi e le diffidenze attraverso l'impiego di strumenti informativi, formativi, educativi e sociali, hanno costituito l'Associazione. Da cinque persone l'Associazione in meno di un anno di vita contava già circa duecento iscritti, grazie ai volontari, ma anche alla forte esigenza degli ammalati di condividere le proprie esperienze con altri e di conoscere la malattia tramite le conferenze organizzate dall'associazione per intervenire preventivamente sulle complicanze ad essa legate. Con semplici ed economici mezzi oggi è possibile diagnosticare la presenza o il rischio del diabete e con un controllo precoce e pochi cambiamenti dello stile di vita (diabete di tipo II) è possibile prevenire nella maggior parte dei casi e tenere sotto controllo la glicemia con l'ausilio di farmaci ipoglicemizzanti. Una dieta corretta e l'esercizio fisico sono fondamentali per la cura del diabete. Un'adeguata educazione culturale, inoltre, può aiutare le persone con diabete di tipo 2 a controllare i loro livelli di zucchero nel sangue. Nel nostro territorio della ASL 10 Veneto Orientale vivono oltre 10.000 pazienti diabetici e si calcola che altre 4.000 persone non sappiano di averlo. Queste ultime sono le persone con un rischio da due a quattro

volte maggiore del diabetico conosciuto, perché possono incorrere in malattie cardiovascolari (cardiopatía ischemica e ictus). Per questo motivo una parte dell'attività dell'Associazione si svolge nel fare prevenzione, nel comunicare con la gente, informarla sui sani comportamenti alimentari, sulla pratica dello sport e dei controlli medici costanti.

I programmi futuri dell'Associazione sono:
1) *continuare l'attività finora svolta,*
2) *La collaborazione con la ULSS 10 e la Regione Veneto per creare una "Diabetologia semplice dipartimentale" ovvero un piccolo reparto di diabetologico,*
3) *Acquistare un retinografo con il contributo della ditta Novartis, da regalare alla diabetologia dell'Ospedale Civile di San Donà di Piave*
4) *Sempre in collaborazione con la ULSS 10, di creare una borsa di studio per inserire in diabetologia un "PODOLOGO"*
Al numero verde gratuito: 800- 820.082 rispondono due diabetologi (al sabato e domenica dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.) per consigli e informazioni mediche. Tutti i diabetici possono chiamare e porre delle domande sulla propria malattia, è un servizio offerto dall'associazione. Nell'aiuto agli ammalati molte volte ci troviamo in difficoltà, e abbiamo bisogno di VOI, quindi con la Vostra iscrizione rendete l'Associazione numericamente più forte e darete più peso alle sue richieste ed alle esigenze dei diabetici presso tutti gli Enti di riferimento.

Giovanni Franchin

Associazione Diabetici Basso Piave
Via Nazario Sauro, 23 - Ospedale Civile
30027 San Donà di Piave - tel. 339 4968104

ASSISTENZE La Porta Giusta



SAN DONA' DI PIAVE Via Zane, 6 - 1° piano
Tel. 0421 .40807 ** Reperibilità 331 .1888612

SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI E SANITARI DOMICILIARI E IN STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE

- Sociali:**
 - compagnia
 - sorveglianza
 - controllo
 - attività ricreative
- Assistenziali:**
 - aiuto all'igiene personale
 - aiuto al pasto
 - aiuto alla vestizione
 - aiuto alla deambulazione
 - supporto assistenziale generico
 - assistenze diurne e notturne
- Sanitario:**
 - cure infermieristiche domiciliari

Servizi di telecardiologia

► Esecuzione servizi di elettrocardiogramma con Holter con teletrasmissione teleconsulto da parte di medici specialistici entro 48 ore.

Informazioni:

E' possibile richiedere informazioni o chiarimenti oltre che per telefono, anche inviando una mail all'indirizzo : info@assistenzeportagiusta.com
www.assistenzeportagiusta.com

26
06
2011
2012
2013
2014
2015

International Day in Support of Victims of Torture



© Urban Compagnie - R - © BELLA SCIENCE - www.urbancompagnie.com

© Graphiques Sans Frontières / Graphes Without Borders

© Turbo Data

Inpiazza 41

Concessionaria per la pubblicità su

inpiazza
omega
pubblicità a tutto campo

0421/22144

Via Garda, 42 - San Donà di Piave

PROGETTAZIONE
IDEAZIONE
SVILUPPO
STAMPA SU TUTTI I FORMATI
PIANIFICAZIONI PUBBLICITARIE

**ORGANIZZAZIONE
VENDITE
PROMOZIONALI
E DI LIQUIDAZIONE**

Il 3 maggio manifestazione sportivo/culturale a ricordo dei 100 anni dall'inizio della GRANDE GUERRA.

Grazie ad una idea ed alla conseguente "regia" dei club di Oderzo e San Donà/Portogruaro del Panathlon International, cinque "delegazioni sportive", partendo ad orari predefiniti da precisi punti identificati lungo l'asse del Piave, raggiungeranno, scaglionate di 5 minuti ciascuna, il parco fluviale di San Donà indicativamente tra le 12,45 e le 13,00.

All'arrivo di ciascuna delegazione sportiva (ciclisti, mountain bikers, podisti, nuotatori e canoisti tutte composte anche da atleti disabili) lo speaker ne presenterà la provenienza invitando il capo delegazione a consegnare la mini corona, che avrà la funzione di "testimone" della staffetta, presso il palco autorità.

All'arrivo delle canoe (ultimo staffettista) con gli Onori Militari e ad opera delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma di tutti i Comuni aderenti all'iniziativa (San Donà di Piave, Noventa di Piave, Zenson di Piave, San Biagio di Callalta, Salgareda, Ponte di Piave, Jesolo, Eraclea, Fossalta di Piave, Musile di Piave) si procederà ad una cerimonia ufficiale di "lancio della corona unica" (rappresentante i cinque cerchi olimpici) sulle acque del Piave a ricordo di tutti i caduti per la Pace



IL SANDONATESE

C'era una volta

un piccolo e timido bimbo con grandi occhi che riuscivano a vedere il Buono ed il Bello anche dove non c'era... Sapeva già che il prezzo per questo sarebbe sempre stato molto alto da pagare, ma vide del Bello anche in questo... Indossò stravaganti e colorati panni cuciti di coraggio ed iniziò a cercare il Brutto per trovare il Bello... Camminò molto e raccolse nei suoi occhi ciò che gli serviva per vivere... Ora, ormai cresciuto, si vuole fermare... I suoi occhi sono pieni, ma il Brutto, per lui, non esiste più! ... Vuole solo dare ciò che ha visto, che ha imparato e che ha... Il Buono ed il Bello lo possono vedere tutti... Basta avere occhi grandi e Cuore in tasca.

Lorenzo Menegaldo



Sei di San Donà se...

Un anno fa nasceva il nostro gruppo Facebook "Sei di San Donà se...". Questo primo anno insieme è stato ricco di emozioni, ricordi, avvenimenti culturali. È stato un anno di incontri, di divertimento e di riscoperta della nostra San Donà. Le nostre aspettative si sono concretizzate grazie soprattutto alle caratteristiche eterogenee che sono la forza del nostro gruppo. Abbiamo riallacciato rapporti con persone che frequentavamo da bambini, con le quali avevamo condiviso esperienze importanti ed uniche come la scuola, lo sport, la musica e le ore di svago e che senza un vero motivo avevamo perso di vista. Abbiamo frugato assieme nella memoria dei parenti, nei nostri ricordi, nei cassette, per riportare in vita angoli perduti, giardini dei giochi, storie vere che sembrano favole, istantanee di una San Donà che abbiamo scoperto di amare ancora molto e di voler conoscere in ogni suo piccolo dettaglio.

Il nostro archivio fotografico conta più di duemila foto... ed ognuna è un pezzetto di tutti noi!

Siamo quasi tremilacinquecento da quel primo febbraio di un anno fa e molte sono state le attestazioni di stima e di gratitudine che ci sono pervenute sia pubblicamente che non... gratitudine per aver acceso nuovamente l'entusiasmo, l'amore ed un legame con la nostra città che forse si era sopito, sopraffatto dalla veloce quotidianità

che non ci ha aiutato a guardare con occhi diversi la nostra San Donà, della quale ora molti hanno riscoperto un fiero senso di appartenenza.

Il nostro lavoro è stato premiato da molte soddisfazioni e riconoscimenti e non ultimo dalla gratitudine di chi ha apprezzato lo sforzo di tenere lontane strumentalizzazioni, polemiche e provocazioni.

Sei di San Donà se...



Foto: Luca Dolce

**Il buon riso Carnaroli
è sano, genuino, nostrano**

**Vendita al dettaglio
presso nostro spaccio
Aziendale**

dalle nostre risaie di Torre di Fine

**RISO SUPERFINO
CARNAROLI**

PRODOTTO IN QUANTITÀ LIMITATA



Valore nutritivo "La Fagiana"
1970, oggi per questo si è deciso
alla coltivazione del riso. Il riso
seguito la tecnica della
per mantenere
mercato del prodotto
di prodotti originali
coltivazione. Il nostro
conservanti e non è
La lavorazione non
esalta le sue doti di gusto

CARATTERISTICHE
Proteine
Grassi
Carboidrati
Fibra grezza
Ceneri
Contenuto calorico
Amido
Sodio
Potassio
Calcio
Fosforo
Ferro
Vitamina B1
Vitamina B2
Vitamina PP
Tempo di cottura 10-12 min
N.B. Tempo di cottura
- per il riso semipiolato
- per il riso lungo 40-45 min

Le proteine del riso sono
superiori a quelle di altri
Cereali



**SOC. AGRICOLA
LA FAGIANA®**

Soc. Agricola "La Fagiana" Via Fagiana, 13 - Torre di Fine - 30020 Eraclea (VE) - Italy
e-mail: info@lafagiana.com - www.lafagiana.com - tel. e fax +39.0421.237429



Premio Internazionale
MIGLIOR PRODOTTO DELL'ANNO
International Security Industry Awards



SICURA SERVIZIO CLIENTI SRL

